IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 271. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 1 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'esercito rumeno

Nel brindisi fatto ieri dall'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Carlo, dopo la rivista militare, egli rilevò i progressi fatti dalla Rumania sotto il di lui regno: progressi che le assicurano una posizione ragguardevole in Europa.

Fra questi progressi, i principali sono quelli raggiunti nell'ordinamento dell'esercito per l'iniziativa del Re, il quale, quando assunse, trenta anni sono, il governo della Rumania (a quell'epoca era semplice principato) introdusse il servizio militare obbligatorio ed organizzò quello splendido esercito che nel 1877 salvò i russi da una grave sconfitta.

Il principe Carlo, che si era rifiutato di aggregare il suo esercito a quello russo nella guerra contro la Turchia, e di cedere il comando, ricevette sul principio dell'agosto del 1877, dopo la seconda sconfitta dei russi dinanzi a Plevna il seguente telegramma del granduca Nicolò:

" Accorri in nostro aiuto. Passa il Danubio ove vuoi, a qualunque patto vuoi, ma vieni presto in nostro soccorso. I turchi ci annientano. La causa cristiana è perduta. „

Il principe Carlo condusse senza indugio i suoi rumeni a Plevna e lo Czar Alessandro II, in riconoscenza dell'efficace aiuto prestatogli, nominò il principe Carlo comandante supremo dell'esercito russo-rumeno di assedio.

Nei susseguenti combattimenti, le truppe rumene diedero splendide prove di valore, abnegazione e tenacia.

La prima truppa rumena che entrò in combattimento fu il 13° fanteria. Esso ebbe, l'8 settembre, l'incarico di prendere d'assalto il ridotto di Abdul Kerim, dal quale le artiglierie turche facevano strage sui russi, ed eseguì quell'incarico con uno splendido attacco alla baionetta.

L'imperatore Alessandro, ammirato di quel fatto d'armi, inviò 50 croci di San Giorgio, da ripartirsi tra i soldati più valorosi.

Quando gli ufficiali invitarono i soldati a designare i più valorosi, si ebbero una risposta degna degli antichi romani: I più valorosi sono caduti, e ad essi soltanto spettano gli onori.

Conclusa la pace, la Rumania non ha cessato di fare continui sforzi per il miglioramento del suo esercito. Un grandioso sistema di fortificazioni, il cui centro è formato dal campo fortificato di Bucarest, assicura la Rumania contro la eventualità di essere forzata, come nel 1877-78, a concludere una convenzione militare.

Si tratta di opere e di ordinamenti diretti alla difesa del paese, poichè la Rumania, convien riconoscerlo, ha sempre dimostrato coi fatti, a differenza dei minori Stati balcanici, di voler contribuire e vi ha contribuito con efficacia, al mantenimento della pace. Di qui la identicità di scopi e d'indirizzo cogli Stati della triplice alleanza.

Ciò non vuol dire che in caso d'attacco la Rumania si limiterebbe alla difesa. Nell'esercito rumeno è sempre vivo il ricordo del brindisi rivolto l'anno scorso dal Re Carlo ai suoi ufficiali: " L'onore e la fortuna del nostro esercito — egli disse — non sono garantiti soltanto dalle fortificazioni di Bucarest e dalle trincee di Galatz-Fokschani: la vera difesa del paese si fonda sullo slancio e il valore dei soldati e degli ufficiali alla loro testa. „

L'esercito della Rumania si divide in permanente e semipermanente; poi in riserva di milizia mobile e milizia territoriale.

Attualmente il soldato rumeno serve dal 21 al 28 anno nell'esercito permanente o semi-permanente e propriamente da 2 a 5 anni in servizio attivo ed il rimanente in congedo. Dai 28 ai 30 resta nella riserva del corpo di truppe cui appartiene; passa quindi sino al 36 anno nella milizia e dal 36 al 46 nella territoriale.

L'esercito ha 4 corpi ed 1 divisione della Dobrugia; ossia 36 reggimenti di fanteria, 17 di cavalleria, 12 di artiglieria da campo, 2 di artiglieria da fortezza e 2 reggimenti del genio con una forza complessiva di 3600 ufficiali, 180,000 uomini e 400 cannoni.

Le condizioni della mobilitazione sono molto favorevoli in seguito al sistema territoriale, l'armamento è di fucili Mannlicher perfezionati di calibro 6.5 mill.; ogni soldato ha 250 cartuccie. In questi ultimi tempi è cominciata la formazione dei quadri per le truppe di seconda linea e per la milizia territoriale.

L'esercito rumeno è insomma da diciotto anni sulla via di uno sviluppo progressivo e se anche il paese — come disse Re Carlo il 19 dicembre 1895 nel discorso della Corona — dovrà sostenere altri sacrifici per completare gli armamenti, migliorare gli stipendi degli ufficiali ed organizzare il servizio al confine, l'esercito rumeno ha raggiunto sin d'ora un'importanza che può essere decisiva nello scioglimento della questione d'Oriente.

L'Italia non può che vedere di lieto animo questi risultati notevoli, ottenuti da un popolo giovane e forte che ha forse conservato più di noi, le tradizioni dell'antica comune origine.

Politica e Diplomazia

Vienna, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria hanno già fissato gli alloggi a Cap Martin per il febbraio del 1897.

Copenaghen. — Essendosi calmato il mare, l'Imperatrice vedova di Russia è partita insieme con i figli minori per Libau sulla *Stella Polare*.

Atene. — E' morto il signor Paolo Kalligas, giureconsulto.

Era stato professore all'Università e più volte ministro. Da qualche anno era governatore della Banca Nazionale. Aveva 82 anni.

Bruxelles, 30. — La Regina ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Spa fino a novembre.

Berlino, 30. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito al Principe Alberto del Belgio l'Ordine dell'Aquila Nera.

Pietroburgo. — E' morto il barone de Pitteurs-Hiégaerts, ministro belga.

Yokohama. — Li-Hung-Tchang è arrivato il 27 corrente. Non ha avuto luogo alcun ricevimento ufficiale. Egli è ripartito immediatamente per Tien-Tsin.

Parlamenti esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 30. — *Camera dei Magnati* — Il Presidente del Consiglio, Banffy, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Governo ha effettivamente intenzione di sciogliere quanto prima la Camera.

Rispondendo ad un'interpellanza circa gli incidenti avvenuti in occasione delle ultime elezioni, il ministro dell'interno dichiara che procederà sempre in conformità alla legge e farà intervenire la forza armata soltanto se sarà necessario per la sicurezza individuale degli elettori.

Questa risposta non essendo stata considerata soddisfacente la Camera potrà prossimamente all'ordine del giorno la discussione di tale questione.

Il trattato italo-tunisino

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Parigi, 30. — L'Ambasciatore Tornielli e il Ministro Hanotaux hanno oggi firmato i nuovi accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Gli atti firmati sono cinque: un trattato di commercio e di navigazione; una convenzione consolare e di stabilimento; una convenzione di estradizione; due protocolli per punti speciali.

E' mantenuto lo *statu quo* per il regime delle scuole italiane in Tunisia e dell'ospedale italiano di Tunisi; è mantenuta di pien diritto la personalità giuridica delle associazioni e degli altri istituti italiani; le questioni di nazionalità continuano ad essere regolate dalla legge patria; è mantenuta, in ogni materia di diritto civile, la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi; è mantenuto per gli italiani in Tunisia il libero esercizio del commercio, delle industrie, delle arti e delle professioni di ogni sorta; è mantenuto lo *statu quo* per il libero esercizio della pesca e del cabotaggio; è mantenuto per la navigazione italiana il trattamento nazionale.

Per le tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè il quale anche per le importazioni italiane, continuerà lo *statu quo* garantito dal trattato anglo-tunisino, **finchè questa dura in vigore**. Nel trattamento della nazione più favorita **non è compreso** *l'eventuale regime speciale riservato alla Francia*. Cessando lo *statu quo* le importazioni italiane, oltre al trattamento della nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolano, nelle forme generalmente consuete, i punti meno importanti relativi al commercio e alla navigazione, al trattamento dei rispettivi sudditi in materia di stabilimento e di traffico, al servizio consolare ed all'estradizione dei malfattori.

(S) **Parigi**, 30. — I giornali annunziano che l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ed il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, dopo negoziati laboriosi, ma improntati da ambo le parti ad un costante spirito di conciliazione e di cortesia, hanno firmato stamane alle ore 11,30 al Quai d'Orsay gli accordi intervenuti fra l'Italia e la Francia, in occasione della scadenza del trattato di commercio e navigazione italo-tunisino.

L'accordo sulla questione commerciale era d'altronde concluso fino da lunedì sera.

La durata delle nuove Convenzioni è fissata a 9 anni.

A prima vista, per il modo abile col quale è redatto il comunicato (una specialità del comm. Malvano) si direbbe che la Francia ha concesso tutto a noi per serbare niente a sè. Sempre generosa!

In seconda lettura però i risultati veri e positivi che si sono ottenuti appariscono chiari.

Per quello che riflette la colonia dal lato politico-morale si è salvata, per la durata del trattato, (che è di 9 anni) una buona parte dei diritti acquisiti — e cioè la personalità giuridica degli Enti morali e il regolamento delle questioni di nazionalità secondo le patrie leggi, giacchè tutto il resto, come l'assimilazione ai francesi, l'esercizio del commercio, arti, professioni è tanto prezzemolo, che si concede anche alle Pelli rosse, se respinte dagli Stati Uniti volessero emigrare in Tunisia.

Non è senza valore l'aver salvato più che l'esercizio della pesca (specialmente le tonnare) che i francesi non esercitano, i diritti di cabotaggio, per quanto possa essere ridotto dalle condizioni d'ordine commerciale che vengono in seguito.

Infatti per questa parte, il *comunicato* poteva dire addirittura che il trattato sopprime le nostre importazioni in Tunisia.

Ed invero qual'è la condizione che ci vien fatta dal nuovo trattato?

Il godimento della nazione più favorita, finchè dura il trattato anglo-tunisino; ma siccome per noi resta escluso, ciò che non è per gl'inglesi, il trattamento che la Tunisia riserva alla Francia e cioè l'entrata libera di quasi tutte le importazioni francesi, ne consegue che non appena andrà in vigore il regime speciale riservato alla Francia, che sarà già pronto, nessun prodotto italiano riuscirà più ad entrare nella Reggenza.

E' vero che il dazio non potrà mai essere maggiore di quello portato dalla tariffa minima francese, ma siccome questa tariffa minima francese, la quale si fa sempre *miroiter*, come lo specchietto per le allodole, è una barriera quasi insuperabile, la concessione diventa irrisoria, tanto più se si riflette che avremo in concorrenza i prodotti francesi, i quali, con quel certo *eventuale* regime speciale, entreranno quasi tutti in franchigia.

Riassumendo, questo trattato salva temporaneamente l'esistenza politico-morale della colonia a spese della parte commerciale, che rimane annientata, giacchè, è inutile illudersi, la Tunisia diventa, economicamente, un parco francese colla tabella della *riserva di caccia.*

Abituati a tener conto delle difficoltà nelle quali si trova il Governo del nostro paese, chiunque si trovi al potere, e a non fare questione di partito negli interessi di carattere nazionale, non vogliamo pronunziare un giudizio precipitato senza conoscere il testo del trattato che si temeva peggiore.

Notiamo soltanto, a proposito dei decantati miglioramenti della Sicilia e della Sardegna, che chi ne va di mezzo sono appunto le due isole.

(S) **Tunisi**, 30. — Il giornale ufficiale tunisino pubblica la tariffa applicabile a datare dal 15 ottobre alle merci provenienti dagli Stati che non hanno trattato colla Tunisia.

Si annunzia essere stato firmato il nuovo trattato fra l'Austria-Ungheria e la Francia per Tunisi, il quale contiene la espressa rinuncia alle Capitolazioni.

Confronti senza base

L'*Italie* vuol sapere se il *Popolo Romano* abbia letto il telegramma di ierlaltro, annunziante la rinunzia fatta dall'Austria al regime delle capitolazioni in Tunisia, e, qualificando questo dell'Austria come " un buon esempio „ si rallegra che il governo italiano non abbia seguito il parere del *Popolo Romano*, e abbia accettato i nuovi patti tunisini.

L'argomento dell'*Italie* manca di base. Quando l'Austria ha rinunciato alle capitolazioni, ossia alla protezione diretta dei propri sudditi in Tunisia, ha rinunziato a niente. Gli austriaci, a Tunisi, sono numerosi come i giapponesi a Roma; mentre la colonia italiana, forte di 50,000 persone, è la più importante delle colonie che vi esistono.

Pure, anche per rinunciare a questo *niente* l'Austria ha voluto essere pagata e bene. Infatti — non sappiamo se l'*Italie* lo abbia osservato! — l'Austria si è fatta dare dalla Francia la rinuncia, fino al 1900, alla clausola dei vini del trattato italiano, che le spettava pel trattamento della nazione più favorita.

Era una questione, dice l'*Italie*, molto *gênante* per l'Austria; invece per la Francia, trattandosi di vini, era molto interessante. E pensare che attualmente è appunto ministro in Francia il deputato che aveva fatto di già rilevare come gravissima questa faccenda dei vini!

Vede dunque l'*Italie* che gli altri paesi, anche quando cedono il nulla, vogliono in cambio qualche cosa. Ci saprebbe dire la consorella che cosa abbia avuto il governo italiano, in cambio di un diritto così importante per una colonia numerosa come le capitolazioni?

Ecco ora una domanda che l'*Italie* troverà probabilmente *gênante!*

Gli affari d'Oriente

Le fortificazioni dei Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Due torpediniere turche sono partite, ieri, per lo stretto dei Dardanelli.

Si assicura che il numero delle torpediniere sarà aumentato fino a dieci e che rimarranno nei Dardanelli di stazione permanente, a disposizione del Comandante delle fortificazioni.

Un discorso dell'on. Giacomo Sani

L'on. generale Giacomo Sani ha pronunziato oggi a Badia Polesine dinanzi ai suoi elettori il seguente discorso di carattere più politico che parlamentare, assai applaudito.

Eccone il sunto:

Dopo aver ringraziato gli elettori dell'onore e della fiducia dimostrata a lui che non vanta altro titolo se non quello di aver sempre adempiuto il proprio dovere ed amato la patria più di ogni altra cosa, l'oratore accenna alle presenti sciagure nostre, alle passate grandezze ed al contrasto con quanto avviene sotto i nostri occhi.

Dice che non havvi popolo nella storia, il quale non debba la sua rinomanza alla grandezza di un ideale che si può considerare come l'anima delle nazioni. Presso di noi invece il pensiero civile si abbassa sempre più, le più sane idealità si affievoliscono, il sentimento del dovere, la religione del pubblico bene vanno scomparendo. Un paese, egli prosegue, non può diventare grande se non ha il culto della forza e quello dell'intelligenza. Esercito e scuola, cosa risaputa, sono i fattori della grandezza del popolo tedesco. Noi l'esercito stiamo disfacendo, la scuola non abbiamo mai saputo creare.

Il sentimento della disciplina e la deferenza alla autorità, come incarnazione della maestà della legge sono le virtù morali per le quali un popolo s'eleva e non muore. Noi facciamo delle leggi, troppe leggi; ma non abbiamo la virtù di obbedir loro, e chi è chiamato a farle osservare non risponde all'ufficio suo: noi, dopo aver perduto ogni fede, stiamo perdendo anche la morale delle perdute credenze. Il vecchio mondo rovina e noi ce ne lamentiamo. Ma a che serve il rammaricarsi? Non sarebbe più vantaggioso seguire un ideale di savia libertà, di rigida morale, di giustizia sociale?

Si scusa di non fare un discorso prettamente politico: perocchè è troppo doloroso parlare di politica oggi che le nostre istituzioni parlamentari sono diventate un'arena, dove si combattono povere ambizioni o locali interessi, dove gli uomini oggi si uniscono e domani si disperdono o si avversano, dove in pochi anni sono scomparsi i partiti e persino i gruppi politici.

Eppure due pericoli seri ci minacciano " la reazione clericale, imbaldanzita per le nostre discordie e la nostra apatia ed il collettivismo. „

Combattendo la reazione clericale, non si offende la religione, ma si attacca chi della religione si fa strumento per interessi contingibili e mondani.

Opponendosi alla scuola collettivista non si deve opporsi alle aspirazioni legittime e razionali ma alla propaganda di coloro che rinnegando l'evoluzione vorrebbero, sia pure col proposito di ripartire più equamente la ricchezza, inaugurare la più spaventosa delle tirannidi.

Ed il partito liberale, il quale dovrebbe comprendere moderati, progressisti e democratici se ne sta inerte. Si direbbe che esso ha perduto la fede nelle nostre istituzioni. Le nazioni hanno, come gli individui, i propri doveri; havvi una coscienza nazionale, come una coscienza individuale.

Quali sono i nostri doveri? Prima di tutto essere forti, chè lo richiede la legge di conservazione.

Gli insuccessi del 1866, il disastro africano ce ne fanno una necessità, più che un obbligo. Forti ma non spavaldi raccogliamoci, se occorre ed occorre certamente: ma ricordiamoci che il solo mezzo di essere liberi, come diceva Diderot, sarebbe quello che ogni cittadino fosse soldato.

Poi viene l'istruzione e l'educazione — questa prima di quella. — Guai a noi se non sapremo dare ai nostri figli un indirizzo di severi studi, di nobili idealità, di sane energie.

Poi la restaurazione della giustizia, fondamento degli Stati, della quale noi abbiamo demolito il tempio e fatto a pezzi la statua del Nume, ed, accanto alla giustizia la rivendicazione della morale così acerbamente oltraggiata.

Bisogna ancora essere uniti in uno stesso sentimento nazionale. Come la coscienza di uno scopo personale centuplica le forze e le energie dell'individuo; così la coscienza di un fine nazionale è indispensabile per rinvigorire l'unità e rendere invincibile la Nazione.

Questa coscienza ci sfugge nell'ora presente, poichè, alla distanza di pochi anni dacchè abbiamo fatta l'unità, lavoriamo per gettare le basi del suo disfacimento. Infine non bisogna imprecare alla libertà, solo mezzo per condurre la pace negli animi e preparare la soluzione dei gravi problemi che c'incombono. Il quarto stato s'avanza; è vano implorare dal Governo che tolga di mezzo la lotta, più vano ancora credere di sopprimerla colla violenza.

Bisogna opporre propaganda a propaganda, sceverare le rivendicazioni giuste dalle assurde, ravvivare i sentimenti di solidarietà umana che può essere offuscata, non distrutta dall'egoismo. Amore di libertà governata dalla giustizia, sorretta dalla morale, non compiacente ancella di malcontenti che non sanno obbedire, o minaccie di autorità che non sanno comandare, sia la nostra gloria.

Se a questi sentimenti gli italiani vorranno conformarsi io posso oggi con senso profetico propiziare ai futuri destini della patria.

La spedizione al Sudan

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 30. — Si ha da Dongola: " Uno dei vapori che inseguivano i Dervisci è tornato da El Debbek e informa che i dervisci si ritirano dietro El Debbek, sulla via di Omdurman. Quasi tutti gli *scheiks* che si erano mostrati ben disposti verso gli inglesi, furono portati via da Wad el Bishara. Ora sono stati liberati dal vapore che si è spinto fino a El Debbek.

Dai molti cadaveri rinvenuti nel deserto sulla via percorsa dai Dervisci in fuga, si calcola che le loro perdite sieno state più rilevanti di quel che si credeva in principio. Si stima che i morti siano circa 200.

I piani del Sirdar non sono ancora stabiliti, ma pare che sarà ricostruita la Nuova Dongola, più al nord. La disorganizzazione dei Dervisci è così completa, che per ora non v'è da temere nessun attacco.

Gli ingegneri sono occupati a organizzare la difesa dei territori rioccupati. Il reggimento North Staffordshire è stato rimandato al Cairo.

(S) **Londra**, 30 — Un odierno comunicato ufficioso annunzia che nessuna marcia in avanti oltre Dongola è progettata per quest'anno. Tutta la provincia di Dongola sarà occupata dagli anglo-egiziani. Guarnigioni permanenti verranno stabilite a Korti e Debbeh, ove stazionerà pure una brigata egiziana.

Vapori armati perlustreranno il fiume onde impedire l'avanzata del nemico.

La provincia di Dongola sarà organizzata e saranno nominati a tale effetto funzionari inglesi ed egiziani.

Verrà pure costituita la polizia.

Il colonnello Rundle sarà probabilmente nominato comandante di Dongola.

Nessun Corpo inglese rimarrà sul fronte, eccetto gli artiglieri e alcuni soldati del genio.

La ferrovia sarà proseguita fino a Kalbar, ultima cateratta al nord di Dongola.

Il Papa e i cattolici inglesi

(S) **Londra**, 30. — Il Congresso cattolico tenutosi a Hanley approvò la deliberazione d'inviare al Papa i ringraziamenti dei cattolici dell'Inghilterra per la sua Lettera sulle Ordinazioni anglicane e chiedergli la benedizione per le deliberazioni del Congresso.

I brigantelli dei dintorni di Roma

Albano Laziale, 29 settembre (*Pellegrini*) — Le ripetute imprese dei piccoli briganti dei Castelli Romani — chiamiamoli così, per distinguere la loro maniera incruenta di operare da quella dei veri briganti, che diguazzano nel sangue — hanno prodotto una profonda impressione, non soltanto a Roma e in Italia, ma anche nella numerosa classe dei forestieri che hanno l'uso di passare in Italia la stagione invernale. E ciò si capisce, trattandosi dei dintorni della capitale, nei quali si suppone che la vigilanza debba essere maggiore: e anche, tenuto conto della maniera audace, rapida, brillante, per dir così, colla quale quei signori hanno operato in barba e sotto gli occhi dell'autorità e della pubblica forza.

Maggiore è stata la commozione nei luoghi ove il fatto è avvenuto, ben comprendendosi che l'affluenza dei villeggianti, principale risorsa di quei paesi, non può non risentirsi dei sospetti diffusi sulla sicurezza delle strade. Non è quindi strano che si cerchi di investigare le cause del male, primo mezzo per giungere a trovare il rimedio.

La *tendenza al delitto*, che è la qualità predominante di chi commette simili reati, può essere più o meno sviluppata secondo le occasioni e tentazioni alle quali è esposto, e sopratutto secondo la maggiore o minore facilità che incontra nel commettere un reato. In tali casi, che aumentano la probabilità delittuosa, si può e si deve agire con somma energia.

La giustizia *preventiva* in questi casi val meglio della *repressiva*, perchè solo la prima può impedire i reati che la seconda di rado e debolmente punisce.

Nella provincia romana prevalgono i reati contro le persone e la proprietà. Causa preponderante: il vino e le armi a disposizione di tutti.

Il Governo, preoccupato seriamente dell'abuso delle armi, ha prescritto una rigorosa vigilanza; è molto, ma non è tutto.

Da un pezzo si nota una gran diffusione delle armi da fuoco. Oggi non v'è casolare o capanna di contadino che non abbia un fucile; i pastori, smesso l'antico nodoso bastone, si armano di fucile o di rivoltella.

Si hanno — ed è un male — due diverse licenze, pel porto d'armi e per la caccia: la prima ha una tassa minima, e i contadini ne profittano per dare sfogo a poco prezzo alla loro passione di munirsi di armi. Poi, se è proibita la vendita delle armi insidiose, niente si fa per impedire nei mercati e nelle vie la vendita delle armi vietate. Si vendono, fra gli altri, terribili coltelli colla punta rotonda, che l'arrotino riduce in un attimo acutissima.

Il Regolamento pontificio aveva severissime pene contro i venditori di armi insidiose, e contro quelli che " cacciavano la punta ai coltelli. „

Soppressa la diffusione delle armi, cercato qualche rimedio alla miseria, funesta tentatrice e consigliera, bisognerebbe far di tutto perchè la giustizia arrivasse a colpire i delinquenti, distruggendo quella sorta di sicurezza dell'impunità che ringagliardisce il colpevole, e gli fa trovare aiutatori e discepoli.

Bisognerebbe poi guarirsi da quel morboso sentimentalismo che riserba tutte le sue premure ai carcerati per delitti; che impietosito sulla sorte dei colpevoli giustamente condannati, dimentica il soccorso dovuto all'onesto operaio abbandonato da tutti, dimentica la moltitudine dei fanciulli abbandonati, semenzaio inevitabile del vizio e delle galere. Curioso, che la pietà pei ladri, per gli assassini dalle mani insanguinate, non lasci posto alla doverosa compassione verso gli sventurati innocenti!

Uno dei motivi che fanno spesso andare a vuoto le istruttorie, consiste nei continui traslochi degli ufficiali di polizia giudiziaria, e nel loro scarso numero; ma sopratutto consiste nella mancanza di quei *mezzi materiali* — leggi denari — senza i quali è impossibile un buon servizio di polizia.

Senza un po' di stabilità e di conoscenza dei luoghi, senza denari sufficienti, la polizia non può fare altro che imbarazzare i magistrati, e spesso rovinare i processi.

Non a torto quindi io vi scriveva testè, a proposito della sospensione inflitta a un delegato di pubblica sicurezza, che non è l'uomo, non il funzionario che si deve colpire, ma tutto un sistema che ha gran bisogno di essere corretto da cima a fondo.

Associandoci al voto espresso in queste assennate parole auguriamoci che il Governo, dedicandosi a fare più polizia e meno politica, riesca a ricondurre la sicurezza non solo nelle fiorenti campagne dei castelli romani, che ne hanno tanto bisogno, ma in tutta Italia, dove il bisogno se ne fa purtroppo così vivamente sentire. (*N. d. D.*)

ARMI ED ARMATI

La rivista al campo di Châlons.

Parigi, 30, ore 12. — L'ordine della rivista che verrà data al campo di Châlons in onore dello Czar porta che le truppe formeranno un rettangolo lungo tre chilometri, profondo uno, con le ali alquanto ripiegate verso il centro, stante la natura del terreno, facendo fronte alle tribune.

Le truppe saranno disposte in quest'ordine: a destra il 2° Corpo, al centro il 6°, il 6° *bis* ed il 7°; a sinistra quattro divisioni di cavalleria. Le truppe alpine e quelle d'Africa saranno aggregate al 2° Corpo. Le truppe non indivisionate del 9° Corpo, saranno aggregate al 7°.

Le truppe dovranno trovarsi sul posto alle ore 9, prendendo le posizioni che loro indicheranno gli ufficiali di Stato Maggiore.

Le musiche riunite di ogni divisione suoneranno l'inno russo quando lo Czar sarà a dieci passi dalla divisione, e così successivamente le altre.

La sfilata si farà per divisioni serrate in massa. Le truppe alpine ed africane sfileranno in capo alla fanteria del 2° Corpo.

L'artiglieria delle divisioni sfilerà colla rispettiva divisione; quelle di corpo sfileranno riunite.

Finita la rivista di ogni divisione, questa prenderà subito la sua formazione per sfilare con direzione a destra. L'artiglieria e la cavalleria prenderanno le distanze per sfilare al galoppo.

Terminato lo sfilamento, la cavalleria si porterà al piede del colle ove sono le tribune, per caricare per divisioni in massa sino a 100 metri dallo Czar.

I comandanti di corpo invigileranno non solo all'allineamento degli uomini, ma anche a quello dei capitani davanti alle compagnie.

Il banchetto dopo la rivista sarà interamente militare: comprenderà ufficiali superiori, i direttori generali del ministero e il seguito dei Sovrani: 300 persone in tutto.

La gran tenda del banchetto sta erigendosi dal genio sulla fronte nord dell'antico quartiere generale di Napoleone III.

NOTE AGRARIE

L'on. Guicciardini nell'agro romano.

La stampa agraria, più che la politica distratta dalle polemiche quotidiane, e gli agricoltori che lavorano o che sono desiderosi di lavorare, hanno salutato come un lieto avvenimento la visita che l'on. Guicciardini ministro di agricoltura ha fatto in alcuni fondi dell'agro romano.

Questa della bonifica dell'agro romano è una questione che, con costanza maggiore o minore, con libertà sconfinata di concetto e di aspirazioni occupa le menti degli studiosi, dei dotti e dei volenterosi di ogni specie, di ogni epoca, di ogni paese. Essa è anzi tutto una questione privilegiata, perchè contiene nella soluzione del suo problema il beneficio igienico ed economico del vasto territorio che in se racchiude la Capitale del Regno, che s'impone alla potenza della civiltà e nell'interesse generale della nazione.

L'on. Guicciardini ha esaminato la questione nella sua sintesi; dalla congerie dei giudizi e delle opinioni vagliando quelli che apparvero alla sua mente più certi e più intimamente legati alla ricercata soluzione, ha pensato che un esame sui luoghi dei fatti che si sono svolti dall'applicazione della legge, avrebbe messo in evidenza quali le difficoltà superate e da superare, quali gli ostacoli da sormontare, quali i mezzi per sgombrare la via dai dubbi e dagli impedimenti che il tempo aumenta sempre sul cammino della grande questione.

Egli si è potuto render conto che dove intelligenza, buona volontà e mezzi non fecero difetto, si vide in breve tempo cangiata la deserta e squallida campagna in aziende razionalmente impiantate e dirette, che riproducono esattamente il tipo delle aziende della Lombardia ove stupenda è la ricchezza dei prati, la regolarità della irrigazione, la stabulazione di numerose e pregiate vacche lattifere.

Questo vide alla tenuta della *Cervelletta* per fatto degli affittuari Secondi e Bonfichi, questo vide nella contigua tenuta di *Bocca di Leone* per fatto del signor Garavaglia.

In altre condizioni per la maggiore accidentalità del terreno si presenta *Cervara* del comm. Pinelli. Tuttavolta ricchi prati artificiali potè vedere nelle valli, strade ben fatte ed alberate, una grande vaccheria sistemata nelle storiche grotte, un orto rigoglioso di circa 12 ettari, una vigna di bellissima vegetazione, e addossata all'antica torre, la casa padronale contornata da giardino che fa dimenticare lo squallore della rimanente spopolata campagna.

Passando dalla parte di S. Alessio fuori la porta S. Sebastiano, l'on. Guicciardini dopo avere diligentemente visitato il Campo Sperimentale governativo, visitò i piccoli poderi che sono colà sorti sui terreni alienati dal Ministero di agricoltura e che sono stati trasformati sul tipo della coltura promiscua; cosi quelli del dott. Ciattaglia, dell'ing. Adolfo Rossi del Corsetti, del Fioretti e gli altri: ovunque interrogando proprietari e coloni per rendersi conto del l'andamento dell'azienda, visitando le case, esaminando le colture e mostrando coi suggerimenti del l'uomo pratico la sua competenza agraria ed economica.

Intanto nella tenuta di S. Alessio ove nel 1891 non sorgeva che un solo e cattivo casale, ora sono sorti 11 caseggiati, e sono vigne, orti, frutteti e campi in avvicenda ove non era che nudo pascolo. Quanto prima altre tre case sorgeranno sulla parte della tenuta che sta a sinistra del fosso, per fatto delle Società cooperative di lavoro " Vitruvio „ ed operai terrazzieri residenti in Roma alle quali il ministro Guicciardini ha concesso due appezzamenti di terreno. Egli ha voluto esperimentare anche con questo mezzo la bonifica agraria della zona vicino a Roma e le Società cooperative suddette si sono poste animate all'opera.

Nè credo che il ministro si fermerà qui. Egli ha visto che la bonifica dell'Agro romano, si connette strettamente con la questione delle molte braccia inoperose che, causa d'agitazione concentrate nella città, divengono elemento d'ordine e di conservazione attaccate al suolo, animate dall'amore di coltivare quella terra che da perfetta gentildonna rende loro sicura e tranquilla la esistenza.

Il plauso che si è elevato per quest'opera cui tende l'on. Guicciardini, è lieto di poter registrare,

Mites agricola.

La scuola di Perugia.

Diamo una buona notizia ai proprietari italiani.

A novembre si apre a Perugia l'*Istituto superiore agrario sperimentale*. E' una scuola, delle più pratiche e delle più utili per il nostro paese, che riuscirà a completo beneficio dei *figli dei proprietari italiani.*

Fino ad oggi dai nostri istituti superiori di Agricoltura, sebbene non siano molti, uscivano fattori, professori di agraria o giovani che invece di prendere la via dei campi finivano per avviarsi agl'impieghi, ciò che non riusciva davvero di grande vantaggio alla proprietà fondiaria.

Col nuovo Istituto di Perugia e con Convitto

annesso il proprietario italiano potrà mandare i suoi figli ad imparare sul serio il modo di tenere il governo della fortuna principale della famiglia, si da migliorarla e aumentarla notevolmente.

I padri di famiglia che sono proprietari fondiari si debbono essere persuasi ormai che la migliore educazione da impartire a qualcuno dei propri figli è quella di saper dirigere la propria azienda fondiaria.

Di avvocati, di professori, d' ingegneri oramai c'è tale e tanta abbondanza che non trovano da guadagnare la vita, l'ertino di medici c'è ormai in Italia una certa esuberanza. La carriera militare non presenta più l' avvenire brillante di una volta.

D'altra parte se si ha un figlio solo non lo si avvia per la carriera militare; se ve ne sono due è assai meglio dedicarne uno alle proprie terre, che non ad altre professioni, giacchè dedicandolo all'agricoltura trova immediatamente un largo compenso agli studi fatti.

Si è gridato per un certo tempo: al mare, al mare; ora la parola d'ordine dev'essere: torniamo ai campi.

La fortuna colossale della Francia che ha potuto resistere alle più violenti burrasche si deve, diceva Jules Simon, a quei *comtes campagnards*, i quali col vegliare e dirigere le proprie aziende agrarie, hanno consolidato un sottostrato di ricchezza inesauribile.

I patrizi ed i ricchi proprietari debbono da sè provvedere alla coltura o meglio a dirigere le varie colture dei loro possessi.

Questo bisogno già da qualche anno si è fatto sentire, ma per dir vero, non si era riusciti dal Governo ad organizzare un istituto completo, che rispondesse praticamente a questo scopo.

Il pensiero che ha dominato nell'ordinamento del nuovo istituto di Perugia, alla cui testa troviamo, tra gli altri, il senatore Faina e i deputati Fani e Pompili fa appunto questo.

Vedremo in seguito come si presenti e per l'insegnamento e per la parte educativa. Per ora ci limitiamo a dare la buona notizia.

ATTI DEL GOVERNO

Gazz. Uff. del 29 contiene:

R. decreto che approva il ruolo organico del personale dei Laboratori chimici delle Gabelle — R. decreto che nomina un membro della Commissione delle prede in sostituzione di altro destinato in servizio all'estero.

R. decreto col quale viene rinviato il pagamento delle cedole 1 ottobre 1896 delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito.

Disposizioni pel personale del ministero di grazia e giustizia — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 39 fino al dì 26 settembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Disposizioni prese nel Regno e da Governi esteri — Divieto di esportazione.

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

Camera dei Deputati — Avvisi di concorso — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. Decreto sul regime doganale concernente le merci provenienti dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate — D. M. che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad una ragione inferiore al saggio ufficiale vigente.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — Francatura delle corrispondenze dei militari di truppa — Elenco degli alunni della Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino che nella sessione estiva dell'anno 1896 riportarono il diploma di ingegnere civile, ingegnere industriale o di architetto.

Prospetti dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie nel mese di marzo 1896 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Nuovi uffici telegrafici — Il 24 corrente, in Ripalto sul Trigno, provincia di Campobasso, ed il 26 in Giardinelli, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero finanze. — E' aperto un concorso a un posto di conservatore delle ipoteche a Urbino.

Paschetta cav. Filippo, segretario intendenza di Ferrara, e llocato a riposo.

Demanio. — Manfredini, sotto-ispettore Ancona, nominato ispettore Sora; Orlandi, ispettore Parma, trasferito Ancona; Rocca, id. Orvieto, id. Parma; Teanda, id. Paternò, id. Orvieto; Canzoneri, id. Paola, id. Paternò; Neri, conservatore Urbino, trasferito Bassano. Depertis, ispettore a Sora, collocato riposo.

Sono nominati ricevitori di registro: Pucci a Rogliano, Baldini a Capracotta, Porta a Castiglion Messer Marino.

Ministero istruzione. — Al concorso per le cattedre di lingue straniere negli istituti tecnici e nautici riuscirono eleggibili cinque.

Furono proclamati primi tre i professori Darchim di Roma, Levi di Palermo e Malavasi di Messina.

La medaglia d'argento per la gara d'onore fu conferita a parità di merito a Cesare Romedi di Sondrio e Massimo Pilotti di Roma.

La medaglia di bronzo a Carnelutti Francesco di Venezia e Ottolenghi Emilio di Brescia. Una menzione onorevole a Breccia Evaristo di Jesi.

Magistratura. — *Giudici* — De Pasquale, giudice a Trani, nominato vice-presidente del trib. a Lucera.

De Finis, giudice a Lucera, tramutato a Bari.

Brunazzi, giudice applicato all'ufficio di istruzione penale a Pisa, è ivi incaricato dell'istruzione penale.

Giuli, giudice a Pisa, è ivi applicato all'ufficio di istruzione.

Panato, giudice a Monteleone; tramutato a Reggio Calabria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 29 — Si tengono pronte altre navi per salpare per l'Oriente se la situazione si aggravasse.

Napoli, 29 — Una schiera di socialisti si recò a Miano per fare propaganda.

Quei contadini però non comprendendo nulla cominciarono a fischiarli, e a tirare pietre contro i propagandisti, i quali poterono svignarsela coll'aiuto della pubblica forza.

Sassari, 29 — Nel villaggio di Gerico avvenne un sanguinoso conflitto tra i braccianti indigeni ed i forestieri, i quali pare offrissero la loro opera a basso prezzo. Vi furono moltissimi feriti, alcuni anche gravemente.

Jesi, 29 — Il Congresso dei medici marchigiani che doveva tenersi nella nostra città nel mese di aprile e che fu rimandato, avrà luogo nella prima decade di ottobre. Saranno trattati argomenti d'interesse professionale, come la Cassa Pensioni, l'istituzione di un Consiglio dell'ordine nella nostra regione, si faranno comunicazioni scientifiche e saranno esposti casi clinici importanti. Il prof. Murri terrà una conferenza sopra un tema di medicina interna.

Bergamo, 29 — Il Consiglio comunale deliberò nella sua seduta di ieri di collocare nell'antisala dell'aula consigliare l'effigie del concittadino cardinale Agliardi ex-nunzio pontificio a Vienna.

Bologna, 29 — E' morto a 85 anni, dopo grave malattia che lo tenne obbligato al letto per alcuni mesi, il prof. Don Vincenzo Ferranti, cavaliere mauriziano, e insegnante di filosofia del diritto nella nostra Università. Era popolarissimo.

Siena, 29 — Verso mezzanotte è scoppiata per ragioni politiche una gravissima rissa in piazza dell'Indipendenza. Vi sono parecchi feriti e stamane apparivano ancora sul luogo della rissa pozze di sangue.

Ferrara, 29 — Il cav. Carnacini perito dell'Ufficio tecnico si è recato sui territori inondati allo scopo di accertare i danni per proporre la sospensione delle imposte governative.

Venezia, 29. — Il Comitato delle signore veneziane per un dono alla principessa Elena — composto delle contesse Grimani, Tiepolo, Sormani-Moretti e delle signore Fornoni, Mandelli, Jesurum e Toro, ha deciso di presentarle un ombrellino di merletto di Burano. Pel manico di tartaruga bianca e corallo fu data commissione a Napoli. All'ingiro correrà una serpetta d'argento incastonato di brillanti, lavoro di artisti veneziani.

Rimini, 30 — E' oggi qui morto il conte **Vincenzo Salvoni**, che fu deputato al Parlamento per Rimini.

Nato a Jesi nel 1821, giovanissimo ancora si ascrisse fra gli aderenti alla Società mazziniana della "Giovine Italia."

Dal 1846 al 1849 coprì alcune cariche municipali e quella di capitano della guardia nazionale. Trasferitosi a Rimini per motivi di famiglia poco prima del ritorno del governo papale, ebbe parte larghissima nel movimento liberale romagnolo.

Si staccò nel 1855 dal partito mazziniano per fondare in Rimini la "Società Nazionale Italiana" le cui ramificazioni si propagarono in Pesaro ed Ancona. Nel 1859 preparò nelle Marche il movimento che allora disgraziatamente doveva abortire.

Nominato co sigliere di Stato dal governo delle Romagne, comandante della guardia nazionale di Rimini dal governo dell' Emilia e sindaco di quella città dal governo italiano fece parte della deputazione che portò a Monza a Vittorio Emanuele il voto di annessione di quelle provincie.

Deputato al Parlamento della VII all'XI Legislatura rassegnò il mandato per ragioni di famiglia. Fu poi successivamente prefetto di Bari, di Lucca e di altre città, esercitando tale ufficio in modo da soddisfare il governo e gli amministrati per l'intelligenza, lo zelo e l'imparzialità.

Nella Valsesia.

Novara, 29 — Il sottosegretario di Stato, on. Compans si è recato, oggi, a Varallo ove fu ricevuto da tutte le autorità. Visitò il Museo, il laboratorio Barolo, il Sacro Monte, il Cotonificio e lo Stabilimento idroterapico, ovunque ammirando il grande progresso e l'operosità della Valsesia.

Al banchetto offertogli nello Stabilimento idroterapico (dove si danno anche le doccie) assistettero tutte le autorità e la presidenza del Comizio agrario.

Parlò il Sindaco di Varallo, portando il saluto della città e compiacendosi di ospitare un degno membro del ministero di Rudinì, che raccoglie tutta la fiducia dei Valsesiani, come quegli che rappresenta la massima garanzia di moralità e di giustizia. (Che bella *reclame!* E Perazzi che cosa è diventato per quei di Varallo?)

L'on Compans rispose ringraziando il Sindaco e la Valsesia tutta, altamente lieto dei sentimenti di fiducia espressi dal Sindaco del capoluogo verso il Governo, di cui egli fa parte e portando un fervido voto per ogni prospero avvenire della Valsesia e della sua esemplare popolazione.

L'on. Compans ripartì per Torino, *scortato* dall'on. Rizzetti.

Una festa infantile nell'Umbria.

Calvi, 29. — Domenica scorsa ebbe luogo qui una graziosa festa infantile promossa dalla numerosa colonia dei villeggianti. Un comitato diretto dalla signora Ernesta Fiorentini, moglie di questo egregio sindaco, e composto delle signore Bracci, Rinaldini, Provenzani, Prinzivalli, Cortesi, Gigli, Venuti, Sopranzi e Leonori, coadiuvate dalle signore Bongai Belvedori, Rosati ecc. diede una riuscitissima fiera a beneficio dell'Asilo d'infanzia, affidato alle suore Orseline di Blois, che in questo ameno paese possiedono uno dei più bei monasteri dell'Umbria. Dopo esercizi di memoria e di ginnastica di oltre 40 bambini, il prof. Prinzivalli tenne un applaudito discorso, parlando sul vero carattere della educazione civile. Seguì la fiera dei bellissimi oggetti regalati dalle signore e la premiazione dei bambini. L'introito della fiera superò l'aspettativa. Il concerto del paese, diretto dal sig. Paoletti, si prestò gentilmente. Insomma una festicciuola indovinata.

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 30. — Ha proseguito per Massaua il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina, coi generali Baldissera e Valle ed altri ufficiali.

Teatri ed Arte

Lirica. — Emma Calvè partirà per l'America alla fine di novembre. Essa ha scelto per i suoi tre debatti a New-York: *Carmen*, *Faust* e l'*Africana*.

— La zarzuela *El ano pasado por agua* di Vega y Chueca y Valverde rappresentatasi a Madrid ha avuto un ottimo successo.

— Il maestro Paolo Vidal è attualmente a Tolosa dove termina la partitura di *Gauthier d'Aquitaine*, grande opera lirica che nella stagione 1897-98 seguirà immediatamente la rappresentazione dei *Maestri Cantori di Norimberga* di Riccardo Wagner.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore di architettura e prospettiva nell'Accademia di Carrara. Stipendio L. 2000 annue. Il giudizio avrà luogo in Roma presso il ministero dell'istruzione.

Le domande in carta da bollo devonsi rivolgere insieme coi certificati idonei alla Direzione generale per le belle arti non più tardi del 20 ottobre 1896.

Drammatica. — A Firenze è caduta tra la generale disapprovazione la commedia di A. Bisson *Un'idea originale*.

CARLO GOMEZ

Dopo essere stata più volte annunziata e smentita, si conferma pur troppo la notizia della morte del maestro Gomez, che aveva cercato nella terra nativa la salute da lungo tempo compromessa.

Il maestro Gomez era nato a Compinos nel Brasile nel 1839. L'imperatore Don Pedro, generoso mecenate di letterati ed artisti, riconosciuta la sua vocazione musicale lo mandò a studiare al Conservatorio di Milano.

Egli preludiò colla famosa rivista del 1867: *Se sa minga* che a quei giorni fece furore.

Tre anni dopo faceva rappresentare il *Guarany* opera che consacrò la sua fama di compositore.

Nel *Guarany* abbonda l'ispirazione e vi è uno spiccato carattere originale non più superato nelle altre sue opere. La *Fosca* e il *Salvator Rosa* che scrisse dal 1873 al 1874 se provarono che la tecnica musicale del Gomez erasi perfezionata, non portano però quella impronta di geniale originalità che rese tanto accetto e popolare al pubblico italiano il primo e capolavoro del simpatico e illustre artista, che ha onorato la sua patria, il Brasile, e la nostra.

Certo il *Guarany* è un'opera che rimarrà per lungo tempo nel repertorio della musica mondiale.

Un' esposizione d'arte sacra antica

Orvieto, 29 settembre 1896. — (*C.*) Oggi nella sala del teatro comunale, gentilmente concessa dal municipio, si è adunato il Congresso storico dell'Umbria.

Al Congresso — presieduto dall'egregio comm. Fumi — prendono parte i più distinti cultori degli studi storici della nostra provincia, accolti dalle maggiori simpatie della nostra cittadinanza, di cui si è resa interprete la rappresentanza municipale, che questa sera offrirà loro un banchetto d'onore.

Orvieto in questi giorni richiama più specialmente l'attenzione di quanti hanno un culto per l'arte e per le memorie del passato, con la sua esposizione di arte sacra antica, una raccolta fra le più interessanti del genere che siasi mai veduta, perchè nel suo complesso quasi sintetizza il progresso storico dell'arte italiana.

Di quella meravigliosa varietà di oggetti che sono stati adunati nel classico palazzo di Bonifacio VIII non è possibile fare un'analisi minuta: si tratta di oltre un migliaio di insigni cimeli, ciascuno dei quali ha una storia.

In mezzo a quegli antichissimi merletti lavorati a punta d'ago, fra gli innumerevoli calici, reliquiari, cofanetti ecc. d'oro, d'argento, di avorio, di cristallo di rocca trattati a sbalzo o a traforo, con smalti e ceselli pregevolissimi, con finissime filagrane e pietre preziose, fra gli evangelari in pergamena dalle ricchissime miniature, e quella infinita varietà di drappi in seta e velluto contratagliato d'oro, con ricami a grande rilievo disegnati ad ornato e figure, il dettaglio sparisce e il genio della grande arte italiana attraverso i vari secoli, si afferma in tutta la sua magnificenza.

Quale contrasto di stile e di sentimento!

Da un lato; i cimeli di bronzo della prima epoca cristiana, i calici del V secolo, le cassette eucaristiche, le colombine di metallo, le bulle plumbee, le lampade, le croci astile e i profumieri bizantini anteriori al *Mille*—poveri e rozzi oggetti nella loro artistica semplicità primitiva — dall'altro i tabernacoli fastosi, gli ostensori, le urne niellate e scolpite del secolo XVI — opere meravigliose del Guardiagrele, del Dal Porto, dei precursori e dei seguaci del Ghiberti, fino al Cellini: da una parte le mitre e i calzari di lana e di cuoio, miseramente ornati d'oro e di seta e che la tradizione attribuisce a San Nonnoso, a S. Pietro Celestino, a San Bonaventura, a S. Agostino, a Sant'Anastasio, a San Bonifacio, dall'altra la celebre pianeta di Siena disegnata da Raffaello, i parati di Perugia del Pinturicchio, i paliotti splendidissimi di Luca Signorelli!

Nè meno interessante riesce la mostra dal punto di vista storico.

Come riprodurre le impressioni che si provano di fronte alla dalmatica di Carlo Magno, al piviale istoriato di Bonifacio VIII, alla pianeta di Benedetto XI, ai parati indossati da Urbano V, da San Pio V — forse nel giorno in cui festeggiavasi la vittoria di Lepanto — da Clemente VIII, Innocenzo XI, Benedetto XIV e da tanti altri illustri pontefici?

Certamente quanti si occupano di questo genere di arte dovrebbero visitare la Mostra di Orvieto, dalla quale molto avrebbero da apprendere e da insegnare. Quivi i nostri artisti e le nostre scuole professionali potrebbero trovare i modelli più perfetti per i loro studi e le loro riproduzioni.

Difficilmente in altra occasione sarà possibile di mettere insieme tanti capolavori, sparsi in ogni parte d'Italia, il cui valore sfugge a qualsiasi apprezzamento, sia pure approssimativo.

Alla riuscita della Mostra hanno infatti contribuito largamente, oltre il Vaticano, circa 80 città d'Italia, inviando i loro più preziosi tesori.

Forse sarebbe stato desiderabile che l'Esposizione si fosse potuta ripartire con criteri d'ordine cronologico, onde poter seguire più facilmente il progresso storico dell'arte; ma se ciò non è stato possibile, stante le varie esigenze delle singole diocesi, in ogni modo il Comitato ha disposto ogni cosa con ordine e cura ammirevoli.

Il successo ottenuto dalla Mostra ha indotto il ministero della pubblica istruzione a prorogarla fino al 15 ottobre e forse — come sarebbe desiderabile — anche oltre, se continuerà il concorso dei visitatori.

In questi giorni, infatti, l'Esposizione è stata visitata da moltissimi forestieri, scienziati, direttori didattici scolastici d'istituti governativi, pubblicisti, artisti, prelati. Tra gli ultimi visitatori furono notati l'on. De Martino, sotto-segretario ai lavori pubblici — che alloggiò al Grand' Hôtel Belle Arti — il barone Tucher, ministro di Baviera presso il Quirinale, il simpatico generale Luchino Del Mayno, comandante la Divisione di Perugia, con la sua signora e i suoi ufficiali di ordinanza maggiore Pigafetta e tenente conte Padulli, Donna Lina Corsini, i signori Mallet, dell'Ambasciata inglese a Roma, M. S. Prichard e Dott. Carlo Pauli, insigne professore di paleografia etrusca in Lipsia e varie altre notabilità della scienza, dell'arte e della politica.

Vi si sono recati anche gli alunni del collegio Ghislieri di Roma col loro direttore mons. Maurizio Galimberti.

Per domenica 11 ottobre p. v. è annunziato un grande pellegrinaggio da Roma, per il quale le Società ferroviarie hanno concesso ribassi notevolissimi (4,35 andata e ritorno).

Si spera che il concorso dei visitatori sia numeroso, trattandosi di una bella occasione che permette di visitare coll'Esposizione lo splendido Duomo — il monumento più insigne di stile gotico in Italia e forse nel mondo.

La cittadinanza d'Orvieto, con la consueta cortesia, si appresta a fare agli ospiti graditi le migliori accoglienze, ponendo ogni cura perchè possano trovare tutto il *comfortable* desiderabile.

Scioperi.

(S) **Vienna**, 30. — Lo sciopero nel bacino carbonifero di Dux fu preparato dagli anarchici, in modo che gli operai si posero in isciopero senza fare vere domande. Un gruppo di una cinquantina d'operai va di pozzo in pozzo onde costringere gli operai a porsi in isciopero.

Finora sono stati fatti nove arresti.

A Komotau e nel bacino di Brüx, numerosi operai hanno cessato il lavoro. Il numero degli scioperanti ascendera, ieri, a 2500.

(S) **Dux**, 30 — Due battaglioni di fanteria e uno squadrone e mezzo di cavalleria, giunti sui luoghi dello sciopero, prevennero i minacciati disordini.

Vennero operati sette arresti per violenze.

I tentativi per indurre allo sciopero gli operai di vari pozzi fallirono.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: De Francesco - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Mancini.

L' omicidio al Viale Principessa Margherita.

Verso le cinque pomeridiane del 13 febbraio scorso, Vincenza Infante, diciassettenne, tornando dal lavoro s'imbattè nel Viale Principessa Margherita con alcuni giovinastri, mascherati da pulcinella, e che le diedero molestia. Essendo però accorso il suo fidanzato Giovanni Nuccitelli, che era lì ad attenderla, uno della comitiva, Attilio Lucarelli, d'anni 19, si levò la maschera e gli domandò scusa. E i due giovani si allontanavano quando giunse il vecchio padre del Nuccitelli, a nome Domenico, insieme ad Angelo Tortora, i quali furono fatti bersaglio dei dispetti delle maschere così incdncate. Avendo il Tortora esclamato: se avessi un coltello, ne ammazzerei dieci; gli scherzi si fecero più insistenti e più villani, tanto che volò qualche sassata. Intervennero allora nella rissa due giovani estranei alla comitiva delle maschere, il pregiudicato Candido Casagrande, di anni 18, da Sinigaglia, muratore, e Silvestro Onofri, d'anni 26, da Anagni, bracciante.

Costoro dicendosi molestati dalle sassate inveirono contro i due vecchi: ed il Casagrande menò una tremenda coltellata all'inguine del Nuccitelli, che caduto a terra fu calpestato e percosso sul petto con un ferro da stirare, da Lucarelli. Intanto Onofri inseguiva il Tortora, e lo feriva di coltello alla schiena.

Trasportati all'ospedale entrambi, Nuccitelli vi morì poco dopo, e Tortora vi rimase per venticinque giorni.

Ieri i giurati della nostra Corte d'Assise hanno ritenuto Casagrande colpevole di ferimento seguito da morte, Lucarelli di lesioni con la scusante della grave provocazione, e Onofri di ferimento commesso in stato di legittima difesa.

Il Presidente dichiarò subito assolto Onofri; e la Corte condannò Casagrande a undici anni di reclusione e Lucarelli a ventiquattro giorni di detenzione.

Dif. avv. Centi, Gotti e Sirolli.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Tedeschi Giuseppe, mediatore, Mario de' Fiori 59. Offerto al 10 0\|0 in 3 rate. Convocati i creditori per 14 ottobre corr. Decreto di ieri.

Stellati Anna, modista, Corso 49. Proposto il 15 0\|0 in 6 mesi. I creditori al 14 corr.

Canepa Domenico, negozio di maglierie e calze, Fontanella Borghese 40. Omologato al 15 0\|0 con benefici di legge. Sent. di ieri.

Petrosemolo Garibaldi e Baroni Arturo, orologiai, Corso V. E. 299. Omologato con benefici del 20 0\|0. Sent. di ieri.

Bellonì Raffaele, negozio di pollami, piazza Vit. Em. 70. Omologato al 20 0\|0 con benefici. Sent. di ieri.

RENDICONTI - Fratelli Rabbi Pietro e Giovanni, mercerie, piazza V. E. 125. Approvato il rendiconto ed ordinato al curatore di presentare lo stato di riparto.

Giampieri Adolo, modista, Carlo Alberto 17-19. Approvato ieri e chiesta la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

PRIME ADUNANZE - Veneziani Leone, negoziante di tessuti in Marino. Commissione di vigilanza nominata ieri: Ascarelli Pellegrino, Zelinotti Ernesto e Toscano Samuele. Confermato il cur. Rossi avv. Arnaldo.

Maestrelli Mari Enrichetta, caffè e liquori via Cernaia 19. Commissione di vigilanza: Tortorici avv. Edoardo, Bernardini Ernesto e Paolini Cesare. Proposta la conferma del curatore Piperno rag. Raffaele.

CREDITI CONTESTATI - Eleuteri Egidio, mercerie, via Lavatore 93. Le domande contestate per presentazione tardiva in numero di 18 per l'importo complessivo di L. 5594,12, sono state ammesse nel passivo. Sent. di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Riganti Norberto e Ducci Oreste, droghieri, via della Scrofa 104. Per concordato. Sent. di ieri.

Carmignani Emidio, calzolaio in piazza S. Croce, via A. Chiesta la chiusura per insufficienza di attivo.

La carestia nelle Indie

(S) **Bombay**, 30 — La carestia provoca sommosse nel centro e nel nord dell'India.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 1 ottobre 1896 — S. Remigio.

Leva il Sole alle ore 6,3 m. — Tramonta alle 5,50 s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle 2,50 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 settembre

Europa pressione elevata a 774 Baltico, intorno 763 alto Tirreno.

Italia 24 ore: pioggie locali Nord; temperatura aumentata. Stamane piovoso Nord-ovest, sereno Sud, coperto nuvoloso altrove; venti specialmente settentrionali, moderati canal d'Otranto deboli altrove. Mare mosso Canal di Otranto.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo nuvoloso piovoso Italia superiore, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 29 alle 7 del 30.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 8	13 9	Roma	23 2	12 0
Milano	22 5	13 9	Foggia	22 4	12 6
Venezia	21 3	13 8	Bari	20 8	13 7
Ancona	20 9	16 2	Napoli	21 5	16 0
Perugia	19 3	12 7	Palermo	25 6	13 0
Firenze	24 1	13 4	Cagliari	27 0	16 5

All' estero ore 9 del 30.

Atene	18 0	Budapest	12 0	Zurigo	8 2
Pietroburgo	17 0	Trieste	17 2	Lugano	14 0
Mosca	9 8	Madrid	—	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	15 0	Costantinopoli	22 1
Amburgo	7 7	Parigi	6 1	Malta	19 4
Praga	10 1	Nizza	14 2	Algeri	22 2
Vienna	10 8	Monaco	7 9		

Rebus-Monoverbo

A

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DO-NO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 27 SETTEMBRE

Baldoni Aurelio, meccanico, con Nicoletti Teresa
De Stefani Marcello, conciatore, con Cappelloni Giulia
Galli Antonio, carrettiere, con Nardi Giacinta
Grillotti Michele, impiegato, con Porretti Giuseppa
Novelli Nicola, portiere, con Salvati Francesca
Rubeo Vittorio, beccaio, con Grossi Giulia
Tinagli Ettore, commesso, con Piccini Elena
Volpi Angelo, muratore, con Santacroce Beatrice
Zangrilli Giulio, impiegato, con Giannini Guendalina
Carmesini Giovanni, sellaio, con Di Gravio Virginia
Manetti Emilio, bracciante, con Del Nonno Antonia

MATRIMONI del 28 SETTEMBRE

Renzi Loreto, parrucchiere, con Carboni Ginevra
De Stefani Giovanni, studente, con Falchetti Germania
Giani Adolfo, cappellaio, con Principessa Maria
Mascellini Stefano, industriante, con Patriarca Angela
Annibali Luigi, muratore, con Cafaro Anna
Marini Costantino, operaio, con D'Aniello Rosa

Ieri, alle ore 11 1\|2 antimeridiane, nel travaglio del parto moriva improvvisamente

MARIANNA GRILLOTTI-VALENTINI

seguita dopo pochi secondi dalla sua neonata.

Alla sorella adorata, che fu pure sposa e madre esemplare, il fratello — cui la data tristissima ritorna dopo sei mesi dalla perdita del suo angioletto Filippo — rende, col cuore affranto, un ultimo attestato d'affetto e di stima.

30 settembre 1896.

Leonardo Grillotti.

Oggi, giovedì 1.o ottobre, avrà luogo il trasporto funebre alle ore 9 1\|2 ant. e alle 10 la Messa nella chiesa parrocchiale di S. Marco.

LA NOTA D'IGIENE

La respirazione per il naso.

Bisognerebbe avvezzare i bambini a respirare per il naso; ogni madre, ogni maestro o maestra dovrebbe farlo per preservarli da molte malattie.

L'aria respirata nel suo passaggio attraverso le cavità nasali non solo si riscalda e s'impregna di vapore d'acqua, ma si purifica dalla polvere e dai corpi estranei che nuotano nell'aria.

La respirazione, invece, per la bocca crea una grave predisposizione alle affezioni catarrali della faringe, della laringe, della trachea e dei bronchi; ma oltre a ciò opera anche modificazioni nello scheletro e questo in grado tanto più accentuato quanto più giovane è il soggetto.

Inoltre la respirazione per la bocca diminuendo la pressione inspiratoria ed espiratoria diminuisce lo scambio gazzoso nei polmoni e l'aria respirata non solo è meno completamente utilizzata, ma rimane meno tempo nel torace.

La respirazione boccale, secondo lo Schech, che ha fatto su quell'argomento uno studio accurato, esercita anche un'influenza sullo stato psichico, causando talvolta aumento di eccitabilità generale nervosa, col loro umore e altre volte producendo apatia, sonnolenza, avversione per ogni lavoro intellettuale.

Chi sale le scale deve sempre respirare a bocca chiusa, cioè per il naso. Lo stesso va raccomandato a chi corre se vuol conservare le forze e non provare atroci dolori al cuore e al petto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,8 — minimo: 12,0.

Per le nozze del Principe di Napoli. — Il programma delle cerimonie e delle feste, già annunziato, non può considerarsi finora come definitivo.

Sembra infatti che possa subire ancora alcune modificazioni specialmente nelle date e che non sarà pubblicato in modo ufficiale se non fra qualche giorno.

— Nella giornata di ieri intanto vi furono apportate nuove modificazioni.

All'ultim'ora da ottima fonte si assicurava che il programma sottoposto all'approvazione di S. M. il Re era il seguente:

20 ottobre (sera) — Arrivo a Bari del *Savoia*.
21 id. (mattina) — Sbarco, cerimonia della conversione - (Pomeriggio) Ricevimento in Prefettura - (Sera) Partenza per Roma.
23 id. (pomeriggio) Ingresso solenne a Roma.
24 id. (mattina) Matrimonio civile e religioso - (Sera) Pranzo di gala.
25 id. (sera). Presentazione alla Principessa Elena dei Ministri, del Corpo diplomatico e delle rappresentanze del Parlamento.
26 id. (mattina). Ricevimento delle signore dei grandi ufficiali dello Stato e delle Dame di Corte - (Sera) Pranzo diplomatico.
27 id. (mattina). Rivista - (Sera) Pranzo militare - Rappresentazione di gala all'*Argentina*.
28 id. (mattina) Regate sul Tevere - (Sera) Concerto in piazza del Quirinale.

— Ecco poi lo schema di programma municipale per quanto riguarda le:

Luminarie: Illuminazioni speciali — Via Nazionale — Via del Quirinale — Piazza del Quirinale — Via del Quirinale (dalla Piazza a Via delle Quattro Fontane) — Piazza delle Terme (Exedra).

Illuminazioni a girandole: Piazza del Popolo — Via del Corso — Piazza di Venezia — Via del Plebiscito — Corso V. Emanuele (fino alla Chiesa Nuova) — Circo Agonale — Via Arenula — Viale del Re (fino a via S. Francesco) — Ponti: Garibaldi, Cestio, Sisto, Fabricio, S. Angelo, Umberto, Ripetta, Margherita — Lungotevere Mellini — Lungotevere Prati.

Addobbi — Piazza delle Terme (Exedra) — Via Nazionale — Via e piazza del Quirinale — Via Venti Settembre (fino a piazza S. Bernardo) — Piazza S. Bernardo — Via delle Terme [illegible] ne (arrivi).

Serata di gala nel comunale teatro Argentina con la opera *I Puritani*.

Concerto serale, sulla terrazza che fronteggia il Palazzo reale, sotto la direzione del cav. Alessandro Vessella.

Regate sul Tevere eseguite per iniziativa del Rowing-Club italiano, con un concorso pecuniario del Comune.

E... speriamo che ci si aggiungerà qualche altra cosa perchè effettivamente ci sembra che sia troppo poco. Una gara pirotecnica sul Tevere fra un ponte e l'altro forse sarebbe molto più attraente delle regate.

Il Re al Comitato delle Signore — La Contessa di Santafiora ci partecipa il seguente dispaccio ricevuto da S. M. il Re:

"Contessa Santafiora

"Palazzo Santa Croce.

"La ringrazio per gradita partecipazione. Felicito vivamente Lei e Signore del Comitato per risultato ottenuto e per i sentimenti patriottici e caritatevoli che hanno ispirato il loro cuore.

"Affezionatissimo UMBERTO."

Per comprendere la vera portata del dispaccio non sarebbe stato superfluo il farci conoscere nella cortese comunicazione in che consista la gradita partecipazione fatta dal Comitato a Sua Maestà.

Probabilmente si tratta dei risultati cui accenna il padre Oudin, che ha sostituito il compianto Wersowitz nella direzione della carovana. Ora questi risultati consistono nella spedizione dei 120 sacchi ai prigionieri sparsi nell'Harrar, della quale si è assunto l'incarico Maconnen.

Certamente sarà un conforto per quei poveri figliuoli, se riceveranno i sacchi in buon'ordine; perchè, è inutile farsi delle illusioni, di ogni cosa che s'inizia e s'intraprende laggiù, bisogna aspettare a parlare di risultati, quando l'iniziativa o l'intrapresa è compiuta. E noi, lo diciamo francamente, abbiamo ormai così poca fede nel risultato effettivo delle diverse Missioni inviate in Abissinia, che ci sentiamo tratti ad accogliere sempre le migliori notizie colla massima riserva.

Ciò, naturalmente, nulla toglie al merito della carovana del Comitato di soccorso, cui auguriamo veder compiuta al più presto, a seconda delle speranze di tutti, la sua caritatevole iniziativa.

Arrivi e partenze. — Dalla linea di Pisa ieri mattina ha fatto ritorno l'on. De Martino, Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Ieri sera è tornato da Napoli il generale Dal Verme.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari.

Il Plebiscito. — Domani ricorrendo l'anniversario del plebiscito romano saranno addobbati secondo il consueto con stemmi, bandiere e parati i palazzi capitolini.

Alla sera i detti palazzi, la torre e la gradinata saranno illuminati.

I vigili di servizio nei vari posti di guardia e le guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Le bande militari suoneranno dalle ore 19 1\|2 alle 21 nel piazzale dell'Esposizione in via Nazionale e nelle piazze Circo Agonale, S. Maria in Trastevere, Scossacavalli, e San Lorenzo in Lucina.

La banda municipale suonerà in piazza Colonna dalle ore 20 1\|2 alle 22.

La premiazione degli alunni delle scuole comunali. — Domani avrà luogo sulla piazza del Campidoglio la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole primarie.

Visto il numero rilevantissimo dei premiati e la deficienza di spazio, potranno intervenire alla cerimonia soltanto gli alunni che ottennero il premio nello studio e nella condotta (medaglia d'argento); che riportarono il premio nella ginnastica e nei lavori donneschi (medaglia di bronzo) e quelli premiati nella lettura a senso (libro).

Gli attestati di lode saranno dalle direzioni distribuiti nella mattina, alle ore 9, nella rispettiva scuola.

I premiati di 2. grado assisteranno alla cerimonia; ma riceveranno la medaglia di bronzo o il libro nella rispettiva scuola, prima di recarsi in Campidoglio.

Gli alunni premiandi con medaglia d' argento e quelli che già ricevettero nella scuola la medaglia di bronzo od il libro di premio, dovranno partire dalla rispettiva scuola per trovarsi alle 15 precise in Campidoglio dove avranno accesso dalla cordonata centrale.

Le Direzioni e il personale insegnante sorveglieranno con ogni cura gli alunni durante il tragitto.

Gli alunni premiati con medaglia d' argento, riuniti ai compagni che avranno sfilato avanti al palco, usciranno dalla piazza del Campidoglio e faranno ritorno, accompagnati sempre dalla Direzione e dal personale insegnante ed inserviente, alla scuola dove saranno ritirati da parenti.

Le medaglie d'argento destinate agli alunni che non saranno intervenuti alla premiazione saranno ritirate all'Ufficio IV sabato 3 ottobre dalle 10 alle 12.

Alla famiglia di ciascuno degli alunni che ottennero la medaglia d'argento saranno assegnati due biglietti per assistere alla distribuzione dei premi in apposito recinto, a cui si accederà dalla via dell'Arco di Settimio Severo.

Sussidi agli operai poveri — In occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli, la Commissione amministrativa dei "Gabinetti Ottici per l'istruzione popolare" ha deliberato di prelevare dal 40 per cento dovuto alla beneficenza dalla vendita del numero unico *Istruzione e Carità* 10 sussidi per famiglie di operai residenti in Roma.

Per concorrere ai suddetti sussidi si deve far domanda in carta libera al presidente della Commissione dei sussidi dei "Gabinetti Ottici per l'istruzione popolare."

Ogni concorrente alla presentazione della domanda dovrà fare peraltro un' oblazione a beneficio dell'Opera di centesimi 20.

Le domande si ricevono in via dell'Impresa n. 11 p. 2 dal 5 a tutto il 28 ottobre.

La musica a S. Michele. — Abbiamo accennato nei giorni scorsi all' importanza dei lavori esposti dagli alunni dell'Ospizio, in occasione della festa titolare del medesimo. Ora dobbiamo aggiungere che i giovani appartenenti alla scuola di canto diedero ampio saggio del loro sapere, nell'esecuzione della musica durante le funzioni religiose, diretti egregiamente dal maestro Giuseppe Bertini.

Infatti, nelle ore antimeridiane, si cantò la bella Messa di recente composta dal detto prof. Bertini, nella quale vennero maggiormente ammirati il *Kyrie*, condotto con grande maestria e di sicuro effetto, e la fuga del *Cum sancto Spiritu*, improntati al vero stile religioso.

Il *Graduale*, grandioso pezzo di musica, venne assai bene interpretato dal baritono Giustino Zara, allievo del cav. Persichini, nel R. Liceo di S. Cecilia.

Nel *Credo*, specialmente bello il *Crocifixus*, come ammiratissimi furono l'*assolo religioso* per violoncello, eseguito maestrevolmente dal prof. Pecora, e l'*Agnus Dei* per contralti e tenori.

Nelle ore pomeridiane poi, la esatta esecuzione dell'*Inno a S. Michele* e degli altri componimenti del valente maestro Bertini, vennero degnamente coronati dal canto della *Carità* di Rossini, una delle più melodiose pagine musicali che vanti l'Italia, interpretata con precisione ed effetto.

Nell'insieme, anche per questo lato, l'Ospizio di S. Michele mostrò di saper degnamente seguire le tradizioni gloriose dei vecchi maestri.

Per gli agenti ferroviari. — La scuola preparatoria per gli agenti ferroviari ordinata col concorso del ministero di agricoltura, industria e commercio, di quello dell'istruzione pubblica, della provincia, del municipio di Roma e della Camera di commercio, sarà riaperta col 26 ottobre corr. nel locale dell'ex-convento della Maddalena.

Le lezioni s'impartiranno nella sera dei giorni feriali, e dureranno non meno di due ore e mezzo.

Le materie d'insegnamento svolte a norma dei programmi stabiliti dalle Società ferroviarie e dal ministero delle RR. poste e dei telegrafi dello Stato, pei relativi concorsi agli impieghi, saranno ripartite in due anni.

Si tratta di una scuola organizzata senza dubbio con criteri pratici e della quale possono approfittare anche coloro che aspirassero ad altre carriere, come quella di macchinisti navali.

Non sarebbe male peraltro che il Consiglio direttivo, del quale è presidente l'egregio comm. Biagio Placidi, rendesse di pubblica ragione i risultati ottenuti finora dagli allievi della scuola nei vari esami di concorso, onde possano servire di norma e d'incoraggiamento.

Esami di magistero elementare. — Gli esami di *riparazione* pel conseguimento della patente di maestro elementare cominceranno, presso la R. Scuola normale maschile di Velletri e le Regie Scuole normali femminili di Roma: *Vittoria Colonna, Giannina Milli* e *Margherita di Savoia*, il giorno 9 ottobre p. v.

Per esservi ammessi basta che i candidati consegnino, non più tardi del 4 ottobre prossimo, all'ufficio scolastico (palazzo Valentini, piazza SS. Apostoli) la domanda d'inscrizione.

Si daranno contemporaneamente, pei candidati provenienti da scuola privata o paterna, anche gli esami di *licenza dalla scuola normale*.

Superati gli esami di licenza, i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno fare due anni di tirocinio in una scuola elementare designata dal R. provveditore agli studi. Se tale tirocinio riuscirà lodevole, per attestato dell'autorità scolastica, i candidati dovranno sostenere un esame pratico innanzi ad una Commissione; se approvati, otterranno il diploma d'abilitazione all'insegnamento.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 29 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	559	12	571	44	—	44	18	—	3	—	21	582	12	594
S. Antonio	150	216	366	2	—	2	—	—	—	—	—	152	216	368
San Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	446	446	—	16	16	—	9	—	4	13	—	443	443
S. Giacomo	158	92	250	7	—	7	4	2	—	—	6	161	96	251
Consolaz.	67	27	94	2	1	3	2	—	—	—	2	67	28	95
S. Gallicano	102	97	199	2	5	7	1	1	—	—	2	102	101	203
Totali	1187	884	[illegible]	57	22	79	26	12	3	4	85	1215	890	2105

Un suicidio. — Gaetano Lunerti, d'anni 48, da Ripa Troisa (Ascoli Piceno) era addetto da circa 18 anni come inserviente alla direzione generale delle Carceri, in via Larga.

Ieri mattina, secondo il solito, si recò in ufficio verso le 6 e si mise a pulire alcune stanze.

Dopo un'ora, adagiatosi su di un divano, nell'anticamera della 9.a divisione, si esplose un colpo di revolver all'orecchio destro. Rimase all'istante cadavere.

Nelle tasche del suicida fu trovata una lettera diretta al questore nella quale dichiarava di essere spinto al suicidio da dissesti finanziari. Il giudice istruttore avv. Boccelli, recatosi sul luogo ordinò il seppellimento del cadavere.

Il disgraziato Lunerti abitava colla moglie Emilia Battarelli, in via della Pedacchia 58.

La donna ferita dal marito — In piazza Cola di Rienzo, palazzo Bottini, al mezzanino interno 1 abita il gassista Grifoni Costantino, d'anni 34 romano, con la moglie Clotilde Grassi, d'anni 35, anch'essa da Roma, e quattro figli, l'ultimo dei quali, Michele di mesi otto, è tuttora lattante.

La Clotilde fa la lavandaia.

Ieri insieme a certa Romagnoli Anna, moglie allo scopino municipale Pietresanti Filippo, la Grifoni erasi trattenuta a lavare nella fontana del casamento e soltanto verso le 18 aveva lasciato il lavoro per recarsi in casa a preparare il pranzo per il marito.

Infatti verso le 19 il gassista rincasò, ma sventuratamente non avendo trovato il desinare pronto, andò su tutte le furie, investendo la moglie con ogni sorta di contumelie.

La Clotilde, che è una donna dalle forme ercalee, rispose allora per le rime, tanto che il marito, accecato dall'ira, preso un rasoio le si gettò addosso ferendola alla gola, alla faccia ed alla mano destra.

I figli, soli presenti a quella triste scena, fuggirono gridando, terrorizzati.

La Clotilde riuscì non senza fatica a sottrarsi dalle mani del marito e fuggì anche essa, grondando sangue.

In suo aiuto accorse la Romagnoli, che la trasportò all'ospedale di S. Spirito, dove i dottori dovettero impiegare un paio d'ore per cucirle le ferite giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Il Grifoni, che erasi dato alla fuga, fu arrestato verso la mezzanotte dalle guardie Fusco e Di Crezio nel palazzo Urbano presso il ponte Palatino.

Un ladro che fugge. — A suo tempo narrammo di un furto d'oggetti d'oro per un valore di 700 lire circa avvenuto nella notte dell'8 corrente, in via Gaeta 41, a danno dell'orologiaio Oscar Lattanzi.

Il delegato di P. S. signor Benai dell'ufficio di porta S. Lorenzo, avendo saputo che nel quartiere venivano venduti alcuni degli oggetti rubati al Lattanzi, iniziò subito minuziose indagini e ieri finalmente potè scoprire l'autore del furto in persona dell'orologiaio Angelo Di Profio, d'anni 19, da Civitaquana, abitante in via dei Latini 36, suonatore di mandolino e velocipedista. Arrestato dal brigadiere di P. S. Dell'Astrologo e dal maresciallo dei carabiniere Spanò fu chiuso in una camera di sicurezza.

Ieri mattina dopo essere stato interrogato dal Benai, dalla guardia di piantone Giuseppe Gangemi fu chiuso in un'altra camera di sicurezza dove si trovavano vari *fannulloni*.

Il Di Profio approfittò di questi e salendovi sopra, riuscì a piegare due sbarre dell'inferriata saltando sulla strada. L'evasione avvenne verso il tocco, a pochi metri di distanza dal corpo di guardia. Poco dopo il Gangemi s'avvide della fuga e ne avvisò i superiori il De Profio è attivamente ricercato. Continuando le indagini, il Benai fece intanto arrestare Giuseppe Faricelli, fratello del Di Profio e la madre Candida Forti suoi complici.

Fuochetti. — In Borgo Pio 87, prese fuoco il camino del primo piano abitato da Stringa Paolo,

— Iersera alle 21, nel dormitorio pubblico del vicolo del Falco si sviluppò il fuoco ad alcuni oggetti di vestiario, accorsero guardie e vigili ed il piccolo incendio fu spento.

Investimento — Rossi Antonio di anni 64, da Paliano, in piazza Navona fu investito dal tramvai n. 157, condotto da Bazzani Ubaldo. Riportò la frattura del braccio sinistro.

Baruffe — Certa Luisa Celapietri, venuta a questione per divergenze d'interesse coll'inquilina Maria Mastrogirolamo, feriva questa alla testa con un colpo di forbice.

— Nel magazzino della Società del gas in via Buonarroti 52, l'accenditore Adolfo Ferrandi di anni 43, volle intervenire in una questione fra alcuni individui ed il compagno Agapiti Vittorio.

N'ebbe in compenso un colpo di martello alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— L'altra notte la domestica Edvige Micocci sessantenne, si assentò dall'abitazione del suo padrone in via degli Avignonesi.

Costui — certo Scala — ieri mattina appena rivide la Micocci le saltò addosso, e tante gliene disse, e quello che è peggio, gliene diede che la povera donna riportò parecchie contusioni, oltre la perdita di due denti.

Arresti. — Moscetta Paradiso Benedetto, d'anni 17, da Castel del Piano, fu arrestato perchè autore di furto di libri in danno degli eredi di Edoardo Perino con stabilimento tipografico in via del Lavatore, n. 87.

— In via Calvani fu arrestato il garzone macellaio Croci Rodolfo, d'anni 25, romano, perchè venuto a rissa con Sensi Lamberto lo minacciava con un coltello di genere proibito.

— In via Monte Savello fu ieri arrestato Benedetti Agostino perchè aveva rubato un paletot.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il falegname Guinzi Luigi d'anni 9 d'Ascoli Piceno che nella bottega di falegname in via Foraggi 94 di Mancini Giovanni cadde da una scala a piuoli ferendosi alla testa. Guarirà in 7 giorni.

— Il minatore Giommetti Filippo d'anni 30 d'Acquasanta del Trento investito nella cava di selci alle Capannelle da un masso caduto dall'alto. Ferita alla mano destra guaribile in 12 giorni.

— Il falegname Camilli Domenico d'anni 31 romano che presso Monte Mario accidentalmente cadde producendosi distacco della clavicola destra. 20 giorni.

— Costantini Peppina d'anni 25 da Borgo Colle Fegato, caduta per le scale in via Miranda 12, riportando distorsione del polso sinistro.

— Il bambino Costa Enrico di mesi 17 in piazza S. Cosimato 40 p. 4. int. 10, per aver bevuto per equivoco del sublimato corrosivo. La madre Rachele Fellana accortasene lo trasportò all'ospedale.

Per cadute: — La bambina Jacomacci Angelina, da via S. Bartolomeo all'Isola; la lavandaia Falconi Marta, da via Panisperna 31; il bambino Cingolani Vincenzo, da via Madama Lucrezia.

Ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

In via Balbo, Tito Cervara, d'anni 13, giuocando con un suo compagno fu ferito da un colpo di coltello alla gamba destra.

— Nell'abitazione di Teresa Manzoni, in via Merulana 257, la sua domestica Caterina Santarelli, sessantenne, cadeva da una scala a piuoli ferendosi una gamba.

— Il bambino Antonio Ciancola beveva del sublimato che serviva alla madre Veronica per alcune disinfezioni. Guarirà in pochi giorni.

— Nella stazione del tram di Tivoli il ragazzo Ugo Nelli fu ferito alla testa con un sasso tirato da un compagno rimasto sconosciuto.

— In via Buonarroti Elvira Zachilli, d'anni 3 cadeva ferendosi alla testa.

Collegio S. Maria, viale Manzoni. — Col giorno 8 del prossimo ottobre incominciano gli esami di riparazione e le lezioni regolari s'inaugureranno il giorno 12 per tutte le classi. Quest'anno il Collegio avrà completo il corso classico interno con professori riuniti di titoli universitari, abbracciando in tal modo il corso elementare, il ginnasio ed il liceo.

Fa parte integrale del corso classico ed è compreso nella retta lo studio delle lingue moderne.

Le iscrizioni restano aperte ogni giorno dalle 9 alle 18. Il programma e le condizioni per gli alunni che possono essere esterni, semiconvittori o convittori saranno inviati, sopra richiesta, dalla direzione.

Giovedì 1. Ottobre alle ore 10 ant. precise, vendita dei mobili, sopramobili, camere da letto, ecc. già appartenuti alla B. M. di Sua Em. il Cardinale Monaco Raffaele La Valletta. Il tutto esistente nel secondo piano del Palazzo Apostolico in piazza della Cancelleria. — Per il catalogo dal portiere del palazzo ed in piazza Cardelli n. 5. —

Due grandi vendite, da eseguirsi giovedì 1 e venerdì 2 ottobre 1896, alle 10 ant., nei locali terreni in via Pietro Cossa n. 30 e 32 (Prati di Castello). Dette vendite consistono in letti completi, comò, specchiere, pilastrini, lavabi, scrivanie, cristallerie, ricco buffet, sedie ricoperte di cuoio, ricchi servizi da tavola di cristallo e porcellana, sopramobili, collezione farfalle e scarabei ed altro, come meglio verrà descritto dal catalogo a stampa redatto dal perito incaricato *Pio Tavazzi.*

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Venerdì, 2 ottobre 1896 — 4.a *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 25 *febbraio* 1896 fino alla polizza **36909** e gli arretrati 1895.

Oggetti biancheria e vestiario arretrati 1895.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Questa sera andrà in scena il nuovo ballo, *Yolanda*, che sarà preceduto dalla farsa musicale: *Il signor Camouflet*, dai duetti cantati dalla coppia Ciotti: *N'copp'a scanno!? - Le serve ed il chierico - I cantonieri d'Aragona* - e dalla zarzuela: *Il duo dell'Africana.*

NAZIONALE. — La nuova commedia di Ugo Falena, *Gli Illusi*, fu rappresentata iersera dagli artisti della Compagnia Ferrati-Micheluzzi.

Volendo discutere ed entrare in merito del lavoro, certo molto si potrebbe dire sia per il tema azzardato che per le varie situazioni sceniche. Però è giusto tener calcolo che il Falena è alle prime armi, e che colto ed intelligente come è, ha saputo dar prova di efficace attitudine pel teatro: basterebbe a provarlo una sola delle scene del suo lavoro, quella del secondo atto, accolta con applausi vivissimi dal pubblico.

Oggi la brava Compagnia parte per Cremona: buon viaggio e prossimo ritorno.

VALLE — Come dicemmo, stasera la compagnia Bertini-Vitti con l'*Andreina* darà la sua prima rappresentazione.

QUIRINO. — Con la recita di iersera la compagnia Pia Marchi-Maggi ha dato il suo addio al nostro pubblico.

Sabato andrà in scena la compagnia di operette Gravina, di cui fa principale parte Giuseppina Galligaris.

MANZONI. — *I rifiuti del Tevere* stasera si replicano e quanto prima spettacolo d'onore dell'artista Dillo Lombardi.

CIRCO REALE. — Debutto dei celebri equilibristi: *The Rofix.* ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuela e balli, ore 21
Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma dei decreti. Mancava solamente l'on. Prinetti assente da Roma.

S. M. s'intrattenne con tutti i ministri fino al mezzogiorno, parlando delle disposizioni circa il prossimo matrimonio.

S. M. il Re ha incaricato il Ministro Guardasigilli di preparare il contratto di matrimonio fra S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. la Principessa Elena.

S. M. il Re è partito con treno speciale al tocco dopo la mezzanotte per Firenze, dove arriverà questa mattina alle 7.

Alla stazione fu ossequiata dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle altre autorità.

Il Re si tratterrà a Firenze fino a domani e ripartirà poi per Monza.

Le LL. MM. ritorneranno in Roma prima del 20.

In relazione al nostro dispaccio da Torino, di ieri, ci si assicura che sarebbe giunto in Roma il noto viaggiatore sig. Franzoi, il quale sarebbe latore di lettere del suo amico ingegnere Ilg, al quale è affidata una missione politica presso il Negus.

Non è quindi improbabile che in queste lettere, che il Franzoi trasmetterà direttamente al ministero, si contengano le pretese di Menelik.

Assicurasi anche che l'Ilg abbia mandato a Franzoi l'elenco completo dei nostri prigionieri.

Il decreto che autorizza le Banche di emissione a scontare al disotto del saggio ufficiale è prorogato a tutto dicembre.

Il movimento negli uffici dell'alta magistratura sarà pubblicato verso il 15 ottobre.

Commercio con Tunisi.

La *Gazz. Uff.* pubblica un decreto per avvertire che continua l'antico trattamento doganale colla Tunisia.

Ciò che è naturale, fino a che il nuovo trattato italo-tunisino non sia approvato dal nostro Parlamento.

Per le nozze del Principe di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bari, 30, ore 19. (*Dentico*). E' pervenuto un telegramma al prefetto annunziante che la permanenza della principessa Elena qui si limiterà al tempo necessario alla cerimonia della sua conversione alla religione cattolica.

La notizia ha addolorato la cittadinanza e le autorità sospesero ogni lavoro di preparazione.

Non venendo rimossa tale disposizione si prevede indifferenza nel nostro popolo per l'arrivo dei principi.

(S) **Pietroburgo**, 30. — La Colonia italiana di Pietroburgo ha deciso di festeggiare solennemente il matrimonio del Principe di Napoli con la Principessa Elena. Essa si propone di tenere un banchetto di gala nel giorno delle nozze e d'inviare agli sposi un Indirizzo di felicitazioni, artisticamente lavorato.

Vienna, 30. — Qui si assicura che il Saltano invierà una missione speciale a Cettigne per recare alla Principessa Elena i suoi doni di nozze.

I deputati italiani in Rumania.

(S) **Bucarest**, 30. — I rappresentanti italiani, invitati stamane, all'Ateneo Rumeno, assistettero all'inaugurazione di una lapide commemorativa in ricordo della loro visita.

Erano presenti venti rappresentanti, cioè l'on. senatore Pierantoni, gli on. deputati Angiolini, Campi, Cerutti, Clementi, Cucchi, Credaro, D'Andrea, Danieli, Falconi, Galletti, Nocito, Pandolfi, Pavia, Pozzi, Radice, Ruggieri, Santini, Scaramella-Manetti e Vagliasindi.

Libri di testo.

Un supplemento del *Bollettino* del Ministero della P. I., pubblicato iersera, contiene la relazione della Commissione centrale dei libri di testo, e l'elenco dei libri di lettura approvati per la seconda classe elementare.

Il Congresso di diritto internazionale.

Diritti in guerra.

(S) **Venezia**, 29. — L'Istituto di diritto internazionale, nelle due sedute odierne, discusse sul contrabbando di guerra e ne ammise in principio la repressione da parte dei governi neutri e l'abolizione dei pretesi contrabbandi cosidetti *relativo* ed *accidentale*. Approvò poscia il progetto di regolamento su tale materia.

Passò indi alla discussione sul bombardamento delle città aperte, che condannò in genere, ammettendo solo alcune determinate eccezioni giustificate dalle necessità della guerra.

Deliberò infine di tenere la prossima sessione a Copenaghen.

(S) **Venezia**, 30. — L'Istituto di diritto internazionale, nella seduta odierna, approvò le regole relative all'uso della bandiera nazionale da parte dei navigli commerciali e stabilì l'ordine del giorno della prossima sessione.

Il presidente dichiarò quindi chiusa la sessione.

Nella Magistratura.

Calabria comm. Giacomo, consigliere di cassazione a Napoli, collocato in aspettativa.

Bottari Francesco, vice-presidente del tribunale a Lucera, collocato in aspettativa.

Marani Carlo, consigliere d'appello ad Aquila, collocato a riposo.

Cammarota cav. Alfonso, procuratore del Re a Napoli, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la cassazione di Napoli.

Malato Fardella comm. Giuseppe, sost. proc. gen. di cassazione a Palermo, collocato a riposo.

Santucci Giuseppe, consigliere d'appello a Trani, in aspettativa, richiamato in servizio a Trani.

Tola Grixoni cav. Gaspare, procuratore del Re ad Acqui, in aspettativa, collocato a riposo.

Abate Pasquale, giudice a Caltagirone, tramutato a Catania.

Casale cav. Giovanni, procuratore del Re a Velletri, collocato in aspettativa.

Orengo Luigi, vice-presidente del tribunale a Torino, tramutato a Genova.

Ministero della marina.

Col 6 ottobre il tenente di vascello Mamon Roberto sbarcherà dalla *Lepanto* e si recherà a Napoli per assumere, con la data dell'11 di detto mese, le funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo del 2° dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale De Luca Carlo.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di vascello: Tenente di vascello Simoni Alberto imbarcherà sull'*Urania*, in disponibilità a Taranto — sottotenente di vascello Radicati Gian Giacomo, dal *Lauria* trasborderà sulla *Trinacria* — id. De Fato Stefano, dal *Re Umberto* trasborderà sull'*Italia* — id De Seras Teodoro, sbarcherà dall'*Italia* ed imbarcherà sulla *Partenope* in luogo dell'ufficiale Di Palma Gaetano che farà passaggio sull'*Italia*.

Il *Savoia* è partito da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imp. Francesco Giuseppe in Rumania.

(S) **Sinaia** 29. — Il treno coll'imperatore di Austria-Ungheria, Re Carlo di Rumania, il conte Goluchowski, il presidente dei ministri Sturdza e il ministro austro-ungarico a Bucarest, bar. di Aehrenthal, coi rispettivi seguiti, giunse alle 5,30 di iersera fra le acclamazioni entusiastiche di una folla immensa.

Le LL. MM. sono state ricevute dai ministri e dalle autorità locali.

Lungo tutto il percorso, fino al Castello di Pelesch, la popolazione fece ala, salutando entusiasticamente i Sovrani.

A Jena sorgevano archi trionfali magnifici ed il Castello era riccamente decorato.

Durante il tragitto per Sinaia il treno si fermò a Chitila, ove l'imperatore visitò i lavori del forte ed assistè alle esercitazioni di tiro.

In tutte le stazioni la folla acclamò vivamente i Sovrani, che restarono iersera al Castello di Pelesch in famiglia.

Il Castello e i dintorni erano brillantemente illuminati.

(S) **Sinaia**, 30. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito alla Regina Elisabetta la decorazione nelle arti e nelle scienze in brillanti ed a Re Carlo, essendo egli già insignito della Gran Croce di Santo Stefano, conferì i brillanti per questa decorazione.

(S) **Sinaia**, 30. — Re Carlo, nel brindisi fatto al pranzo di gala in onore dell'Imperatore Francesco Giuseppe, disse: La presenza dell'Imperatore di Austria-Ungheria fra noi è una vera festa nazionale e pone in splendido modo in rilievo il valore che S. M. attribuisce alla Rumania dal punto di vista delle stabili relazioni anche per l'avvenire fra i due Stati.

Il Re salutò la visita dell'Imperatore come un avvenimento della massima importanza e fece ardenti voti per un lungo e pacifico regno dell'Imperatore, non soltanto per la felicità del suo potente impero " ma, soggiunse, anche per noi che nutriamo per S. M. la più profonda venerazione ed ammiriamo la sua alta saggezza. „

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 30 ore 10,40. — Telegrafano da Vienna che tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Carlo fu firmato un trattato col quale la Rumania aderisce alla triplice alleanza ma l'Austria-Ungheria e la Rumania si impegnano ad assistersi reciprocamente e ad invigilare sul Danubio.

I due Sovrani ritengono indispensabile alla prosperità dei loro Stati non cedere alcun diritto sul fiume.

La visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Bucarest si riguarda quale una sanzione dell'adesione della Rumania alla triplice alleanza.

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Chronicle* dice che lo Czar e lord Salisbury ebbero, ieri, una nuova intervista.

(S) **Balmoral**, 30 — Il tempo è incerto.

Lo Czar e la Czarina colla Famiglia reale inglese si recheranno a Marlodge, ove faranno colazione col duca e la duchessa di Fife e la principessa di Galles.

Il reggimento Duff-Highlander farà la guardia di onore.

(S) **Balmoral**, 30 — Verso mezzodì il tempo è diventato bellissimo.

Molta gente si adunò per vedere i Sovrani.

La guardia d'onore, composta di settanta uomini del reggimento Duff-Highlanders, colle cornamuse, si schierò davanti Marlodge, ove lo Czar, la Czarina e la Regina Vittoria furono ricevuti, all'ingresso, dal duca e dalla duchessa di Fife, dalla principessa di Galles e dalle principesse Vittoria e Maud.

Lo Czar, la Czarina e la Regina ritornarono nel pomeriggio a Balmoral.

Inghilterra e Marocco.

(S) **Parigi**, 30. — Si ha da Tangeri: " L'Inghilterra ottenne dal Sultano l'autorizzazione d'installare nella rada di Tangeri dei pontoni per deposito di carbone. „

Al Madagascar.

Parigi, 30, ore 18. — Secondo il *Matin* gli insorti al Madagascar superano la cifra di 100,000.

Nel Zanzibar.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Zanzibar: " Il Sultano decretò l'organizzazione di una Corte d'Appello con un giudice inglese come presidente, se le altre potenze consentono di rinunziare ai rispettivi Tribunali consolari. „

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 30. — Si ha dall'Avana: La Giunta filibustiera di New-York ha pubblicato a New-York un supposto telegramma datato da Londra, il quale dà per fallito il prestito spagnuolo di mille milioni di reales.

Tale notizia, assolutamente falsa, è sparsa allo scopo di rialzare lo spirito degl'insorti scoraggiati.

Vi fu uno scontro a Paso Arinau fra le truppe spagnuole e gl'insorti.

Questi ebbero 17 morti e 24 feriti.

Il capo insorto Rodriguez fu impiccato dagli stessi insorti.

I treni di Pinar e di Alquizar circolano liberamente.

Si sono presentati all'indulto dieci insorti all'Avana e sette a Matanzas.

Emilio Nunez è stato dichiarato sotto processo in Jacksonville, per dove è partito un guardacoste.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 30 — Si ha da Manilla:

Il Capitano Generale smentisce le notizie pubblicate dalla stampa madrilena.

Il numero degl'insorti non eccede 10,000 ed i frati assassinati sono soltanto 13.

(S) **Madrid**, 30. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che gli insorti tentarono di invadere la provincia di Batangas, ma furono respinti con numerose perdite.

Un'altra banda d'insorti, sconfitta a Cavite, è inseguita dalle truppe.

FRANCIA

In attesa dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30. — Si procede attivamente a costruire la stazione provvisoria a Ranelagh.

Essa sarà in ferro lunga 10 metri, larga 20, con due salotti separati, uno per l'Imperatrice, l'altro per lo Czar.

La stazione attuale di legno, sarà coperta da stoffe ricchissime di colori smaglianti, con una profusione degli arbusti e dei fiori più belli delle *stufe* municipali. Parigi comincia ad essere irta di pali; antenne sorgono ovunque, dicesi che non bastando i tanti pali esistenti nei magazzini se ne faranno venire dall'estero, specie dalla Germania.

La stampa, unanime, deride l'idea di infrondare ed infiorare gli alberi con foglie e fiori finti.

Parigi, 30, ore 16. — Oltre al banchetto ai personaggi ufficiali lo Czar inviterà ad una colazione amichevole le personalità distinte russe e francesi che egli vuole specialmente onorare.

Il Consiglio municipale deliberò, con grande indignazione dei socialisti, di inalberare la bandiera dello Czar all'Hôtel de Ville durante la visita del Sovrano.

Siccome il comando della piazza deve dare continue scorte e cioè due squadroni per ogni uscita dello Czar, oltre a quelle agli altri Corpi dello Stato francese, saranno chiamati a Parigi i reggimenti di cavalleria di presidio nei dintorni.

La stampa radicale avverte il governo che spenti i lumi, gli verrà chiesto rigoroso conto, della forma contraria ai principii democratici data al ricevimento dello Czar.

Nei quartieri popolari persiste l'astensione assoluta da qualsiasi preparativo.

La *Patrie* pretende sapere che verrà ristabilito il grado di maggiore territoriale appositamente per il presidente della Repubblica Félix Faure, acciocchè questi possa recarsi a cavallo alla rivista di Châlons.

Il *Matin* dice che la visita dello Czar a Parigi sarà la sola parte importante del suo viaggio perchè ivi prenderanno forma concreta gli accordi franco-russi come lo dimostra l'arrivo anticipato in Francia del signor Schishkine, reggente il Ministero degli affari esteri russo.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 30 il *Duchessa di Genova* ha proseguito da Rio Janeiro per Las Palmas e Genova.

Il 30 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 Settembre 1896

Mercato calmo con affari limitatissimi. Pochissimi scambi in Rendita fine ottobre da 94.40 a 94.32 1\|2, In chiusura più sostenuti sopra migliori corsi di Parigi 94.40 a 94.42 1\|2. Per contanti si quotò 93.35 a 94. Rendita 4 1\|2 103.

Valori generalmente deboli. Generali 50 — Acque 1282 — Gas 842 — Omnibus 248 a 247.25 — Condotte 219 a 218 — Molini 130 — Metallurgica 131.50 Acciaierie 395.

Cambi senza affari, e senza variazione.

Francia 107.15 — Londra 26.98.

Ore 18,30. — Fermi su voce trattato Tunisino firmato.

Rendita 94.50 a 94.47 1\|2 — Gas 845 a 848 — Omnibus 248 a 247.50 — Condotte 219.

Cambio dazio doganale 1 Ottobre L. 107,14
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 30 settembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 95	94 05	94 —	94 07
Id. fine.	— —	94 37	94 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 85	102 95	— —	— —
Az. B. d'Italia	715 —	— —	717 —	715 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	503 —	501 —	503 —
" " Merid.	639 —	641 —	640 —	639 1/2
" B. di Torino	— —	— —	463 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	311 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	220 —	222 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
id Merid.	— —	300 75	— —	— —
Cod. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	—
" " 4	— —	498 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 15	107 12	107 22	107 [illegible]
Berlino id.	132 30	132 40	— —	
Londra id.	26 97	26 96	— —	
Londra a 3/m	— —	— —	27	[illegible]

Parigi, 30, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA francese 3 0|0 amm.	— —	101 05	— —
" 3 0|0 perp.	101 70	101 70	— —
" 3 1|2 0|0	105 35	105 25	— —
ITALIANA 5 0|0	88 20	88 25	— —
turca	19 12	19 3/8	— —
spagnuola	63 9/16	63 3/4	— —
russa nuova	93 40	93 30	— —
portoghese	25 1/4	25 [illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	815 —	815 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 —	— —
Credito Fondiario	— —	643 —	— —
Società di Suez	— —	3340 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	20 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 16 (fonte italiana) — Mercato migliore però tendenza sempre incertissima 101,70 — 37\|50 — 57\|25 — 88.25 — 45\|50 — 75\|25 — 19,37 — 70\|25 — 540 — 6\|10 — 14\|5 — 604 — 63,25 — 87\|1 — 137\|5 — 76 — 740 — 302 — 164

Parigi, 30, ore 19,10. — (Fonte francese). — Disposizioni migliori salvo per spagnuolo su notizie Filippine.

Vienna, 30, sostenuta	29	30	**Londra** 30, chiusura	30	30
C.a austriaca	368 22	368 50			
B. austriaca	123 30	123 25	N.vi Cons.	109 1/2	110 1/8
Id. carta	101 40	101 42	Italiano	87 1/4	87 3/8
Nap. d'oro	9 54 1/2	9 51 1/2	Turco	18 13/16	19 5/16
Lire ital	44 40	44 40	Egiziano	103 7/16	103 7/8
C. Londr	119 80	119 85	Argent.	27 —	30 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 30 fermissima	29	30	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	87 50	87 60	Italia	5 per 0|0
f. mese	87 60	87 90	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 50	93 40	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	118 —	117 90	Germania	4 per 0|0
N. Prusso	66 50	66 60	Austria	3 per 0|0
Rublo	217 50	217 40	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Itali.	75 35	75 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno " " [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 3 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine ottobre 38 67

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre 39 —

[illegible] - Vendite del giorno .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. [illegible] L. —

Parigi, 30 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		DIFFER.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

45 *Appendice del "Popolo Romano"* 45

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(Seguito dei "**Paradisiaci**"*)*

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Quando Tarass tornò era notte.

Oginskij era al circolo, la signora Oginska a teatro, Annetta dunque si trovava sola.

Tarass disse, con viso serio e grave, che non aveva trovato Zesim e che il domestico del giovine ufficiale aveva finito per confessargli che il suo padrone era quella sera aspettato da una signora.

— Da Dragomira! — esclamò Annetta.

— Bisogna seguirla — disse il vecchio cosacco — lei ora è nella Bettola Rossa, e seppi anche che l'ebrea andò oggi da lei. Ho paura pel signor Iadevski, perchè, di più, si racconta che la signorina Malutin si è fidanzata col conte Soltyk.

— Sì, bisogna seguirla — disse Annetta — vengo con te.

Pochi minuti dopo, Annetta, vestita da contadina, e accompagnata da Tarass, che s'era trasformato in villano della piccola Russia, lasciava il palazzo de' genitori.

Era pallida, ma risoluta e coraggiosa.

— Ella ebbe l'accortezza d'evitar le vie — disse Tarass — venne in un canotto e certamente tornerà per la stessa strada. Il meglio da fare sarebbe prender anche noi un battello.

Discesero dunque verso il fiume che era libero dal ghiaccio.

L'inverno stava per finire.

La primavera s'annunziava, non con le violette e i focaneve, nè coi trilli degli uccellini, ma con famose tempeste di neve e di gelide pioggie.

Però quella sera il cielo era sereno e senza nubi, splendida la luna.

Il fiume scorreva co' flutti spumanti, ne' quali soffiava il vento con urli di belva.

— Dobbiamo arrischiarci? — chiese Tarass.

— Per lui sfido tutto — rispose Annetta.

Trovarono un barchiello; vi entrarono e costeggiarono lentamente la riva.

Quando giunsero alla Bettola Rossa, scorsero una barca trattenuta da una catena che si dondolava sull'acqua con un rumore lamentevole. Le finestre della taverna erano rischiarate.

— Lei è ancora là — disse Tarass — ci apposteremo all'oscuro e l'aspetteremo.

Remò più vicino al muro che gli fu possibile e si fermò.

Tutt'e due rimasero immobili e silenziosi.

Per molto tempo intesero soltanto l'ondare dei flutti e il muggito della tempesta intorno alle vecchie torri dell'antica città dello Czar.

Finalmente due forme umane uscirono dalla bettola e s'avvicinarono al battello trattenuto dalla catena.

L'uno era un uomo dall'aspetto di pescatore. Staccò il battello e prese i remi.

L'altra persona s'imbarcò pure.

Era una donna dalla figura alta e slanciata, portante la pelliccia d'agnello a ricami colorati. Lei volse il viso verso la luna, e, a malgrado del bianco fazzoletto che le avvolgeva la bionda capigliatura, Annetta riconobbe Dragomira.

Il battello s'allontanò dalla riva e discese pel fiume.

Tarass lo seguì a una certa distanza.

In capo a poco, Dragomira approdò al sobborgo.

Anche Tarass s'affrettò a prender la riva, attaccò il canotto al palo più vicino e aiutò la padroncina a scendere.

Dragomira discese a sua volta in fretta per la via. Il luogo era deserto; non un lampione acceso; non anima viva; le case parevano abbandonate.

Quando giunse innanzi alla casa d'aspetto sinistro, dove aveva evocate per Soltyk le anime dei cari morti, Dragomira si fermò picchiando tre volte con le mani.

La porta s'aprì, ma nello stesso istante Annetta afferrò il braccio di Dragomira.

— Che volete? — chiese lei calma e superba.

— Finalmente ti ho presa! — esclamò Annetta — ti è caduta la maschera; prendesti nella rete Soltyk e Zesim. Devo dirti perchè?

— Siete pazza, mi pare! — rispose Dragamira.

— Tu ami Zesim, vero? — continuò Annetta — no, tu non l'ami; tu sei soltanto assetata di sangue, tigre; i complici ti aspettano per lasciarlo alla scure.

— Lascia me, invece!

Dragomira tentò liberarsi, ma Annetta la trattenne forte.

— Oseresti negare? — soggiunse — Tu uccidesti Piktarno! Tu gettasti Tarajevic alle belve a Myshkov! E tu sgozzerai Soltyk e Zesim se non te l'impedisco! Il tuo cuore desidera soltanto l'omicidio e il sangue, sacerdotessa dell'inferno, peccatrice d'anime!

Dragomira fremè dalla testa ai piedi e mise un grido selvaggio, il grido della leonessa ferita. Poi, rapida come il lampo, trasse il pugnale, riunì tutte le forze per colpire Annetta nel seno.

Ma lì per lì Tarass si avventò fra loro; e disarmò Dragomira, che, vedendosi perduta, si salvò dall'altra parte del muro protettore.

La porta le si chiuse dietro.

Pel momento era calma.

La situazione era pericolosa, ma Dragomira non perdè la testa neppure un secondo.

Raccolse in fretta i suoi ch'erano nella casa e die' gli ordini necessari.

Fece passar Iuri sul muro del giardino vicino e lo mandò a Bassè per avvisarla.

Dochika si salvò per la porta di dietro e corse per incontrare Zesim e condurlo all'Imagine della Madre di Dio, nella via di Shomcin, mentre Tabisch sellava il cavallo pronto per Dragomira.

---

46 *Appendice del "Popolo Romano"* 46

I Dispensieri del Cielo

Iuri giunse senza ostacoli dall'ebrea, che spiava all'angolo della strada e tutti e due giunsero alla bettola facendo un giro.

Invece la slitta di Zesim giunse prima che Dochika la incontrasse e fu fermata da Tarass.

— Che è là? — chiese in tono secco il giovane ufficiale.

— Si è scoperto un agguato alla vostra vita — rispose il vecchio cosacco — in quella casa c'è per voi la sacerdotessa e la mannaia del sacrifizio.

— Di chi parli?

— Di Dragomira.

Una donna dalla figura slanciata s'avvicinò.

— Sono io — disse una voce simpatica e dolce — l'ho smascherata, e stavo per spiare con la morte il mio amore per te.

— Con questo pugnale, colei voleva uccidere la mia cara signorina — disse mostrando l'"yatagan" a Zesim.

— Tarass parò il colpo.

— Dragomira! Possibile? — mormorava Zesim — Lei? Sacerdotessa di quell'abbominevole setta.

— Sì, Dragomira — rispose Annetta — quel demonio dalla figura angelica. Ella vi attirò per immolarvi sull'altare del suo dio.

"Voi vi credevate amato ed eravate nelle mani sanguinose d'una pescatrice d'anime.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò Zesim e nascose la testa fra le mani.

— Dobbiamo allontanarci — disse Tarass — la sua gente sta nelle vicinanze. Chi sa cosa può succedere.

Annetta salì rapidamente nella slitta vicino a Zesim, e Tarass in serpa vicino al cocchiere.

— Dove? — chiese quest'ultimo.

— Da' miei genitori — disse Annetta.

— No, dalla polizia — esclamò Tarass — e il più presto possibile, se no quella banda di omicidi ci scapperà

XIX
La fuga

Per me si va nella città dolente
DANTE

Quando Doshika tornò con la notizia che Zesim ed Annetta erano andati via insieme nella slitta, e che la strada era libera, Dragomira saltò sul cavallo che le condussero.

Mandò Tatisch a Cirilla e Doschika a Sergiè per avvertirli.

Il vecchio, che fino allora aveva custodita la casa solitaria, aprì la porta e la chiuse dal di fuori quando Dragomira fu partita.

Lei prese per Shomcin, mentre egli s'affrettava a scendere verso la riva del fiume dove il battello era sempre attaccato.

Dragomira traversò il sobborgo di galoppo e si slanciò a briglia sciolta sulla strada maestra che conduceva al castello di Soltyk.

Nella corsa sfrenata pareva fuggire nemici che la inseguissero alle calcagna.

Ogni tanto eccitava con la voce e con la frusta l'ardente cavallo d'Ukraine.

Il vento le fischiava intorno; sopra la volta del cielo si stendevano scintillanti le stelle; davanti, sull'orizzonte, appariva il disco della luna come una ruota abbagliante.

Non incontrò alcuno. Sulla strada non erano nè villaggi, nè taverne.

Lontano, a perdita di vista, si distinguevano soltanto vaste pianure bianche, sulle quali ondulava la nebbia che offuscava la luce argentea della luna.

Dragomira impegnava l'ultima lotta; la lotta decisiva.

Si vedeva scoperta; sapeva che oramai bisognava agire, che il tempo dell'astuzia e dell'inganno era passato.

La maschera era caduta anche per gli occhi di Zesim.

Se non aveva coraggio d'arrischiar tutto, tutto era perduto per lei.

Si chiedeva se l'amava davvero, e una voce più forte della sua fredda prudenza e della sua volontà ferrea le rispondeva: sì.

E Soltyk? Cosa provava per lei?

Neppur lui le era indifferente; si sentiva trascinata verso il conte da una forza quasi misteriosa.

Sì, lo comprendeva proprio allora, Soltyk era un uomo della sua stessa natura; lo spirito, la immaginativa, i sensi la spingevano a lui; ma il cuore parlava alto per Zesim, forse appunto perchè si sentiva a lui superiore, perchè le sembrava che fosse debole e indeciso.

Sentiva una specie di tenera pietà, e la gelosia, l'orgoglio femminile infranto trasformava questa tenerezza in passione, in furore.

Mentre le scintille sprizzavano dagli zoccoli del cavallo, ella alzava il pugno chiuso verso il cielo e giurava che, finchè le rimanesse un soffio di vita, Zesim non sarebbe d'altra donna.

Cosa strana, il pensiero della morte, col quale era pure così familiare, la spaventava in quel momento; rabbrividiva col cuore stretto dall'angoscia.

Fino allora non aveva, nè era stata mai amata. Tutti gl'incantevoli sogni che vagano intorno alle fanciulle le erano fino allora rimasti sconosciuti.

Un desiderio ardente, come una febbre ardente l'aveva invasa a un tratto: ora non voleva morire senza conoscere la felicità dell'amore.

Aveva ancora coscienza del suo potere; se gli andasse incontro e gli confessasse tutto, potrebbe ei forse rimaner fredda? Potrebbe resisterle

No.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

25ª Decade. — Dal 1° al 10 Settembre 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1,375,328 48	55,064 46	379,262 67	1,159,650 26	9,295 40	2,978,602 25	4,247 —	— —
1895	1,470,130 16	57,630 10	374,610 52	1,124,975 85	9,934 10	3,037,580 73	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 95,101 70	— 2,565 64	+ 4,653 15	+ 34,674 41	— 638 70	— 58,978 48	+ 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	25,615,057 33	1275,772 54	7,357,790 75	27,396,984 28	294,865 12	61,942,470 28	4,247 —	— —
1895	25,512,627 30	1220,082 51	7,680,657 76	28,431,890 47	306,984 01	63,152,241 90	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 102.430 03	+ 55,690 03	— 322,286 01	— 1034905 78	— 12,118 89	+ 1209771 62	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	99,410 60	2.101 25	24,828 16	114,460 32	625 10	241,625 43	1,359 88	— —
1895	107.002 33	2.703 51	24,610 66	112.201 40	685 16	247,403 06	1,391 87	— —
Diff. 1896	— 7,591 73	— 602 26	+ 217 50	+ 2,258 92	— 60 06	— 5,777 63	— 31 99	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	1,691,690 57	43,916 64	512,781 19	2,363,358 49	35,460 70	4647,207 59	1,359 88	— —
1895	1,717,410 14	44,651 52	541,311 76	2,449,599 30	35,025 38	4788,018 10	1,322 26	— —
Diff. 1895	— 25,719 57	— 734 88	— 28,550 57	— 85,240 81	+ 435 32	— 140,810 51	+ 37 62	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE: Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	524 33	535 88	— 11 55
	riassuntivo	10876 42	12269 95	+ 393 53

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	'15,5	17,28	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	'12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	8,50	9,5	12,58	18,30	21,33	'22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	'22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,54	—	16,25	—	—	20,54	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,08	—	
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12.41	17,19	19,43	—	
Tivoli p.	festiv.	6,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,33	20,—
Bagni p.		6,4	—	8,54	10,31	11,59	16,36	18,9	20,24
Roma a.		7,10	8,—	10,2	11,36	13,5	17,42	19,15	21,40

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Roma & Jungo, Offenbach a/M. — Carta Ditta N. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia